



Università degli Studi di Firenze

Facoltà di Giurisprudenza

Corso di Laurea triennale in Scienze dei Servizi Giuridici

Programmi corsi a.a. 2011/2012

DIRITTO COSTITUZIONALE PER IL TERZO SETTORE

Modulo dell'insegnamento integrato STATO SOCIALE E DIRITTI

6 Crediti

Docente: ROSELLI ORLANDO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza del fondamento costituzionale dello Stato sociale e del decalogo dei diritti sociali nell'ambito della più complessiva categoria dei diritti fondamentali. Organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale; alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale; al ruolo del terzo settore.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: • A. Baldassarre, Diritti sociali, Enc. Giur., pp. 1-34. Gli appunti delle lezioni (previa verifica della loro congruità con il docente; in caso di inadeguatezza i testi sono gli stessi per gli studenti non-frequentanti). La conoscenza approfondita della L. 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Per gli studenti non frequentanti • A. Albanese, Diritto all'assistenza e servizi sociali. Intervento pubblico e attività dei privati, Giuffrè, Milano, 2007, pp. VII-XIX e 1-195. • A. Baldassarre, Diritti sociali, Enc. Giur., 1989, pp. 1-34. • U. De Siervo, Volontariato, Stato sociale e nuovi

diritti e O. Roselli, Il volontariato (e l'insieme del "terzo settore") nella gestione dei servizi sociali, entrambi in: L. Brusciuglia, E. Rossi (a cura di), Il volontariato a dieci anni dalla legge quadro, Giuffrè, Milano, 2002, rispettiv. pp. 43/55 e 305/319. • A. Simoncini, Le "caratteristiche costituzionali" del terzo settore ed il nuovo titolo V della Costituzione, in AA.VV., Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali. Studi in memoria di Paolo Barile, Cedam, Padova, 2003, 697/734. La conoscenza approfondita della legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi complessivi dei tre moduli sono: 1. Conoscenze: Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed

alle più recenti normative di origine dell'Unione europea ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale. Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito. 2. Capacità: Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà. Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello Stato sociale. Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà. Capacità e consapevolezza delle regole e dei principi che disciplinano i profili civilistici degli enti non profit. Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale. Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti. 3. Competenze: Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un

mero sistema normativo ma come una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I e II.

METODI DIDATTICI

Didattica frontale : 40 ore (ripartite tra lezioni frontali ed attività seminariale in relazione al numero dei frequentanti).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni frequentante dovrà predisporre, su di un argomento concordato con il docente, una breve relazione scritta che discuterà nell'ambito del corso. Periodicamente il docente riprenderà temi precedentemente trattati per verificare con gli studenti il grado di apprendimento e cogliere spunti per approfondimenti, anche sollecitati dagli studenti stessi. Esame di profitto: L'esame su tutti e tre i moduli è orale e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il modulo avrà ad oggetto essenzialmente le principali tematiche: L'articolata categoria dei Diritti fondamentali. Il fondamento costituzionale dello Stato sociale nella nostra Costituzione ed il relativo decalogo dei diritti sociali. La legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. L'incidenza del nuovo tit. V della Costituzione nell'organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, ed alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il territorio nazionale. La principale legislazione ed il ruolo del terzo settore.

DIRITTO DEGLI STRANIERI

Modulo dell'insegnamento integrato STATO SOCIALE E DIRITTI

6 Crediti

Docente: SANTORO EMILIO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso mira a fornire gli strumenti per valutare il fenomeno dell'immigrazione e le difficoltà che presenta la sua regolazione in via normativa, oltre a fornire una introduzione critica delle modalità di tale regolamentazione predisposte dal legislatore.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009: Introduzione "Diritto come questione sociale"(pp. IX-XVI) e i saggi di Belvisi (pp. 1-57), Facchi (pp. 59-90), , Santoro (pp. 129-180). E. Santoro, "La democrazia è adatta alle società multiculturali" in AA. VV., Iuris quidditas. Liber amicorum per Bernardo Santalucia, Napoli, Esi, 2010; E. Zanolto, Diritto dell'immigrazione. Manuale pratico in materia di ingresso e condizione degli stranieri, III edizione Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2010, pp. 181-443.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di

funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi

e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed alle più recenti normative di origine dell'Unione europea ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale. Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito. Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà. Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello Stato sociale. Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà. Capacità e consapevolezza delle regole e dei principi che disciplinano i profili civilistici degli enti non profit. Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale. Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti.

Competenze

Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40 Il corso consisterà in una illustrazione da parte del docente della normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale. Il docente cercherà di invitare alcuni dei massimi esperti nazionali sull'immigrazioni a parlare di singoli problemi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà

la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Esame di profitto L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articolerà in due parti. Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche. Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti

coinvolti - a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento: si pensi all'ultimo regolamento che ha introdotto il codice comune in materia di visti di breve durata (Reg. 810/2009) in vigore da aprile 2010 o alle modifiche al testo unico che periodicamente vengono introdotte dai cosiddetti "pacchetti sicurezza". L'analisi del testo unico si soffermerà in

particolare sulle regole relative all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consento di accedere, le espulsioni.

DIRITTO PRIVATO PER IL TERZO SETTORE

Modulo dell'insegnamento integrato STATO SOCIALE E DIRITTI

3 Crediti

Docente: PUTORTI' VINCENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit. L'attenzione, in particolare, riguarderà la categoria degli enti collettivi senza scopo di lucro. Particolare attenzione sarà dedicata alle fondazioni,

alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale alle onlus e all'impresa sociale

TESTI DI RIFERIMENTO

M.V. De Giorgi (a cura di) La nuova disciplina dell'impresa sociale, in Le nuove leggi civili commentate, Padova, Cedam, 2007, pp.1-37;78-137; 165-197; G. Visintini, (a cura di) Gli enti non profit tra codice civile e legislazione speciale, in Quaderni Rassegna di Diritto civile, Esi, Napoli, Cap.I pp.85-91; Cap. II pp 119-137; 149-167; Cap.III pp. 181-208; Cap. IV pp.229 -253. Oltre alla conoscenza dell'intero D. Lgs 24 marzo 2006 n°155 (artt. 1-17), sono essenziali i riferimenti alla Costituzione, al Codice civile, ed alle principali leggi sugli Enti non profit.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi complessivi dei tre moduli sono: 1.Conoscenze: Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e

servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed alle più recenti normative di origine dell'Unione europea ed alle indicazioni provenienti dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale. Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito. 2.Capacità: Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà. Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello Stato sociale. Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto Costituzionale generale e Diritto privato I, e II.

METODI DIDATTICI

lezioni di didattica frontale:Totale 20 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale. L'esame è orale anche per gli altri moduli e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit. L'attenzione, in particolare, riguarderà la categoria degli enti collettivi senza scopo di lucro. Particolare attenzione sarà dedicata alle fondazioni, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale alle onlus e all'impresa sociale

DIRITTO AMMINISTRATIVO

9 Crediti

Docenti: MARZUOLI CARLO, GASPARRI WLADIMIRO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Obiettivo è la conoscenza degli elementi istituzionali della parte generale del diritto amministrativo, con particolare riferimento agli aspetti dell'organizzazione. A tal fine si dovrà acquisire familiarità con i dati legislativi e con alcuni significativi materiali giurisprudenziali.

TESTI DI RIFERIMENTO

E. Casetta, Compendio di diritto amministrativo, Milano, Giuffrè, ultima edizione, pp. 1-434.

OBIETTIVI FORMATIVI

A) individuare le peculiarità dell'amministrazione pubblica; B) rilevare la dimensione giuridico-amministrativa dei fenomeni volta a volta da considerare in concreto.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

A) Lezioni di didattica frontale. B) Agli studenti frequentanti sarà offerta la possibilità di redigere brevi elaborati scritti, che saranno oggetto di correzione individuale.

ALTRE INFORMAZIONI

Possesso degli strumenti di base necessari per affrontare questioni che coinvolgono il diritto amministrativo.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame comprende, tanto per i frequentanti che per gli altri, anche una prova in forma scritta, consistente in una serie di domande, a risposta "chiusa", volte a verificare il livello di conoscenza dei

dati istituzionali e quello di comprensione delle nozioni fondamentali. La prova avrà la durata massima di 20 minuti. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale, sempre che l'esito particolarmente negativo dello scritto non impedisca la prosecuzione dell'esame.

PROGRAMMA ESTESO

I caratteri dell'Amministrazione pubblica. I principi costituzionali. L'organizzazione amministrativa. I beni. Le attività. I pubblici servizi. Le situazioni soggettive. Poteri, atti e procedimento amministrativo. La responsabilità delle amministrazioni pubbliche. I principi costituzionali in tema di tutela giurisdizionale nei confronti della pubblica amministrazione.

DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO

15 Crediti

Docenti: CORPACI ALFREDO, TORRICELLI SIMONE

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali e al complesso delle loro funzioni, con particolare attenzione ai servizi pubblici e al governo del territorio; alla disciplina del rapporto di lavoro con le pp.aa.; alla disciplina della finanza e della spesa pubblica; alla disciplina dei contratti pubblici.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per l'ordinamento degli enti locali: L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, il Mulino, ult. ediz.; G. Di Gaspare, Servizi pubblici locali in trasformazione, II ediz., Padova, Cedam, 2010; P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto urbanistico, IV ediz., Torino, Giappichelli, 2010, pagg. 103-189. Ulteriori indicazioni saranno fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici nelle materie oggetto del corso, anche alla luce dell'evoluzione in atto. Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di riforma delle amministrazioni pubbliche e alle relative problematiche giuridiche.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 100 ore di cui 60 ore (parte prima e parte seconda) nel primo semestre e 40 ore (parte terza e parte quarta) nel secondo semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: gli studenti frequentanti potranno sostenere una prova intermedia sulle prime due parti del programma a conclusione del primo semestre. Esame di profitto: prova orale su tutte le quattro parti del programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato in quattro parti. Parte prima (40 ore): ha per oggetto l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali e i relativi profili organizzativo-funzionali; ai servizi pubblici locali e alle connesse forme di gestione e al governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e

territoriale comunale. Parte seconda (20 ore): ha per oggetto la disciplina del lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Premessa la

distinzione tra rapporti di lavoro di diritto pubblico e di diritto privato, saranno trattati i principali profili relativi al lavoro dei dipendenti in regime di diritto privato: le fonti; le procedure per l'assunzione; le regole, tra discipline comuni e speciali; la tutela giurisdizionale. Saranno, inoltre, esaminati gli aspetti peculiari al rapporto di lavoro dei dirigenti pubblici. Parte terza (20 ore): ha per oggetto la disciplina giuridica della finanza e della spesa pubblica. Sul versante della finanza pubblica saranno esaminate le caratteristiche del c.d. federalismo fiscale, quali risultano dal nuovo titolo V della Costituzione e dalla legislazione di attuazione. Sul versante della spesa pubblica saranno studiate le regole relative ai bilanci pubblici, ai vincoli comunitari, al procedimento contabile con i relativi controlli, alla gestione della liquidità ed all'indebitamento, ai risultati dell'esercizio finanziario, alla posizione dei creditori dell'amministrazione. Parte quarta (20 ore): ha per oggetto i contratti delle pubbliche amministrazioni. Saranno, in particolare, analizzate: le differenze di regime rispetto ai contratti tra soggetti privati, sia sul versante della formazione (c.d. evidenza pubblica) che su quello della esecuzione; le tipologie contrattuali; la questione della sorte del contratto in presenza di vizi del procedimento amministrativo.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Componente Fittizio A

6 Crediti

Docente: GASPARRI WLADIMIRO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative al complesso delle funzioni degli enti locali con particolare attenzione alla disciplina dei servizi pubblici e al governo del territorio, dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

TESTI DI RIFERIMENTO

D. Sorace, Diritto delle amministrazioni pubbliche, V ediz., Bologna, il Mulino, 2010, cap. IV; G. Di Gaspare, Servizi pubblici locali in trasformazione, II ediz., Padova, Cedam 2010; P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto urbanistico, IV ediz., Torino, Giappichelli, 2010, pagg. 103-189, oppure F. Salvia, Manuale di diritto urbanistico, Padova, Cedam, 2008, pagg. 57-153. Ulteriori indicazioni potranno essere fornite dal docente nel corso delle lezioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Agli studenti frequentanti potrà essere richiesta la preparazione di una relazione scritta su alcuni degli argomenti relativi alle parti del programma e la sua illustrazione nell'ambito del corso, che costituirà prova intermedia di valutazione dell'apprendimento. Esame di profitto: prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: la disciplina dei servizi pubblici locali e le connesse forme di gestione e il governo del territorio con riferimento ai procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale comunale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

Partizione studenti: Componente Fittizio B

6 Crediti

Docente: GASPARRI WLADIMIRO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenze relative all'ordinamento degli enti locali dopo la riforma costituzionale del Titolo V del 2001.

TESTI DI RIFERIMENTO

L. Vandelli, Il sistema delle autonomie locali, Bologna, il Mulino, ult. ediz., oppure F. Staderini, Diritto degli enti locali, XIII ediz., Padova, Cedam, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità di reperire materiale normativo, giurisprudenziale e bibliografico ai fini della ricostruzione della disciplina vigente e della individuazione e risoluzione dei problemi giuridici posti dalla organizzazione e dall'attività degli enti locali, in grado di cogliere le differenze e gli elementi di continuità, per ricondurre l'attuale evoluzione ai principi e alle categorie generali del diritto costituzionale e amministrativo e delineare le coordinate utili a seguire i processi di riforma in atto.

PREREQUISITI

La preparazione dell'esame presuppone la conoscenza delle nozioni fondamentali di Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo generale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale

ALTRE INFORMAZIONI

Sensibilità ai profili giuridici della attuale fase di disciplina delle autonomie locali nel quadro della loro configurazione costituzionale e amministrativa e alle problematiche giuridiche legate alle autonomie locali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova orale sull'intero programma.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso ha per oggetto: l'ordinamento degli enti locali con particolare attenzione al ruolo delle autonomie locali nell'attuale quadro costituzionale e ai relativi profili organizzativo-funzionali.

DIRITTO COMMERCIALE

9 Crediti

Docente: D'ANGELO FRANCESCO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale. Impresa e società

TESTI DI RIFERIMENTO

- F. FERRARA, F. CORSI, Gli imprenditori e le società, 14^a ed., Giuffrè, Milano, 2009, esclusi i capitoli I, IV e VI, i paragrafi 7.18 e 7.19, il paragrafo 8.18, i capitoli XXVII, XXIX, il paragrafo 37.14, il capitolo XXXVIII, i paragrafi da 39.6 a 39.17 (inclusi), il capitolo XL (per un totale di circa 863 pagine). In caso di pubblicazione di un'edizione più aggiornata del testo, sarà possibile ed opportuno utilizzare questa, secondo le indicazioni che in tal caso verranno fornite sulla pagina web del corso; IN ALTERNATIVA: - G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, Volume 1, Diritto dell'impresa, 6a ed., UTET, Torino, 2010; Volume 2, Diritto delle società, 7a ed., UTET, Torino, 2010, esclusi i paragrafi da 6 a 18 del capitolo 19 ed esclusi il capitolo 21 (per un totale di circa 920 pagine).

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE Concetti e disciplina in tema di imprenditore, impresa e azienda. Autonomia patrimoniale e personalità giuridica nel diritto societario. Le società di persone. Le società di capitali. Le società cooperative (elementi essenziali). CAPACITA' A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale e di loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. COMPETENZE Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di Diritto commerciale dovrà essere sostenuto in un'unica prova, al termine del corso. Non sono previste formali verifiche intermedie di apprendimento, che verranno invece effettuate dai docenti mediante discussione in aula durante il corso.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA Il corso si articola su sessanta ore, svolte nel secondo semestre Argomenti: Introduzione. Evoluzione storica ed attuali tendenze del diritto commerciale. Delimitazione dell'oggetto del corso: il diritto privato dell'impresa e delle società. L'imprenditore. Impresa e imprenditori nel sistema normativo italiano. Le categorie di imprenditori. Lo statuto dell'imprenditore commerciale. L'azienda e il suo trasferimento Le società. La nozione di "società". Autonomia patrimoniale e personalità giuridica. Le società di persone: società semplice; società in nome collettivo; società in accomandita semplice. Società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni. Le società cooperative (cenni). Il gruppo di società.

DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO

15 Crediti

Docenti: LUCARELLI PAOLA, D'ANGELO FRANCESCO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto commerciale avanzato. Crisi d'impresa, diritto bancario e metodi di risoluzione alternativa delle controversie.

TESTI DI RIFERIMENTO

TESTI CONSIGLIATI - parte relativa a crisi dell'impresa e procedure d'insolvenza: L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, Giappichelli, 4^a edizione, Torino, 2011, pp. da 1 a 358, ad eccezione della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso; - parte relativa a internazionalizzazione dell'impresa, contratti commerciali, risoluzione dei conflitti e mediazione commerciale: G. FIGÀ-TALAMANCA, Introduzione al Diritto commerciale internazionale, Torino, Giappichelli, 2009 (pagine 145), e G. COSI, G. ROMUALDI, La mediazione dei conflitti. Teoria e pratica dei metodi ADR, Torino, Giappichelli, 2010; - parte relativa a impresa e mercato finanziario: COSTI, L'ordinamento bancario, Bologna, 2007, esclusivamente i cap. II (esclusi i par. 2.3, 2.4, 3.2, 3.3,

3.4, 4.2.2 e ss.); III (esclusi i par. 7, 8, 9, 12 e ss.); IV (esclusi i par. 1, 2, 3, 10.3); VI; IX (esclusi i par. 6, da 8.5 a 8.11 e da 8.13 ad 8.15, 10, 11).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il corso si rivolge agli studenti intenzionati a dirigersi professionalmente all'impresa con la formazione del giurista specializzato nel settore del diritto commerciale. Prima parte Nel primo semestre nel corso di lezioni monografiche, verranno analizzati i modelli organizzativi dell'impresa societaria e gli altri aspetti del diritto commerciale sui quali non v'è stata occasione di esauriente approfondimento nel corso di diritto commerciale di base. Gli approfondimenti si svolgeranno in forma di laboratorio teorico e pratico. Seconda parte Nel secondo semestre la formazione proseguirà su tre distinte aree del diritto dell'impresa in forte evoluzione sul piano sia legislativo che concettuale. Il corso si svilupperà nelle materie dell'internazionalizzazione dell'impresa (Prof. Paola Lucarelli), della crisi d'impresa (Prof. Lorenzo Stanghellini), dei rapporti dell'impresa con il mercato finanziario (Prof. Umberto Tombari). Competenze: Consapevolezza del ruolo del diritto nell'esperienza imprenditoriale, con particolare riferimento ai processi

di creazione di ricchezza, di finanziamento, di innovazione, di internazionalizzazione, e di gestione della crisi. Sensibilità all'argomentazione giuridica fondata sull'interpretazione del diritto commerciale, anche europeo e internazionale. Capacità acquisite al termine del corso: A) Capacità di affrontare le principali questioni teoriche e pratiche che emergono in materia di diritto dell'impresa e delle società. Aggiornamento ai temi attuali con cui deve confrontarsi il giurista che lavora con l'impresa o per l'impresa. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale. Capacità di analizzarlo ed utilizzarlo ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici.

PREREQUISITI

Diritto commerciale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 80 Esercitazioni e seminari: Totale ore 20

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modalità L'esame di Diritto commerciale avanzato può essere sostenuto in un unico colloquio, al termine della seconda parte del corso. Verifiche intermedie di apprendimento

Gli studenti effettivamente frequentanti potranno sostenere verifiche intermedie scritte e orali.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA DETTAGLIATO Il corso è diviso in due parti, la prima di venti ore, che si svolge nel primo semestre, la seconda di 80 ore, nel secondo semestre. Prima parte Nel corso degli incontri, di quattro ore ciascuno, saranno affrontati i seguenti temi, sia dal punto di vista della disciplina, sia dal punto di vista dei problemi applicativi: Prof. Lorenzo Stanghellini: concetti fondamentali della contabilità, del bilancio e della finanza d'impresa; Prof. Umberto Tombari: la governance del gruppo di imprese; Prof. Paola Lucarelli: le modificazioni straordinarie del modello organizzativo: trasformazione, fusione e scissione. Nell'ambito dei temi suddetti, saranno selezionati casi pratici complessi o caratterizzati da profili inerenti le tre aree di disciplina, che verranno successivamente trattati in forma seminariale congiunta dai docenti del corso. Le fonti saranno il codice civile, le principali leggi speciali (testo unico bancario, testo unico della finanza, legge fallimentare) e le norme comunitarie. Seconda parte Le lezioni affronteranno le seguenti materie:

Prof. Lorenzo Stanghellini: la crisi dell'impresa e le procedure di insolvenza (quaranta ore); Prof. Paola Lucarelli: internazionalizzazione dell'impresa: contratti commerciali e risoluzione dei conflitti, ed in particolare la mediazione commerciale (venti ore); Prof. Umberto Tombari: l'impresa e il mercato finanziario (venti ore).

DIRITTO COMMERCIALE II

6 Crediti

Docente: STANGHELLINI LORENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto della crisi d'impresa

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, Diritto fallimentare, Giappichelli, 4ª edizione, Torino, 2011, pp. da 1 a 358, ad eccezione della sezione I del cap. VII, da sostituire con dispense che verranno rese disponibili sulla pagina web del corso. I soli studenti della Laurea Magistrale in

Giurisprudenza che frequentano il Modulo B sulla crisi d'impresa come autonomo esame facoltativo di Diritto fallimentare (opzionale da 6 CFU della Laurea Magistrale: vedi la sezione "Altre informazioni") devono studiare anche la sezione I del cap. VII, senza la sua sostituzione con le dispense.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza della disciplina della crisi dell'impresa e degli strumenti disponibili per risolverla. Capacità Formazione di base nella materia. Capacità di orientamento nell'analisi di questioni di diritto fallimentare. Affinamento della capacità di ragionamento su casi concreti e della capacità di impostare e argomentare differenti soluzioni del medesimo caso. Competenze Comprensione critica del diritto della crisi d'impresa, come parte integrante del diritto dell'impresa e delle regole che governano il finanziamento di questa. Attitudine ad analizzare casi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze acquisite mediante lo studio del diritto civile e del diritto commerciale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: - Diritto privato;

- Diritto costituzionale generale. È consigliabile aver studiato la materia del Diritto commerciale di base (impresa e società).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali: 40 ore. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Il programma del Modulo B insegnato dal Prof. Stanghellini (Diritto fallimentare) è anche il programma dei seguenti autonomi esami: - Diritto fallimentare, esame facoltativo per gli studenti della Laurea Magistrale in Giurisprudenza; - Diritto commerciale II, esame obbligatorio per gli studenti della Laurea in Scienze dei Servizi giuridici, curriculum Consulente del lavoro e delle relazioni industriali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame di profitto verrà svolto in forma orale. Durante l'esame, lo studente deve dimostrare padronanza del testo normativo di riferimento (principalmente, la legge fallimentare, nel testo aggiornato). È altresì indispensabile dimostrare padronanza delle categorie concettuali del diritto privato presupposte dal diritto fallimentare. Per i frequentanti è prevista, come facoltativa, la

possibilità di sostituire la prova orale con una prova scritta, che si terrà una sola volta alla fine del corso.

PROGRAMMA ESTESO

Analisi delle procedure di concordato preventivo e di fallimento, previste dalla legge fallimentare (r.d. 16 marzo 1942, n. 267, recentemente riformata). Analisi della disciplina degli accordi diretti alla soluzione della crisi. Studio delle ragioni economiche che rendono necessaria una normativa sull'insolvenza. Il corso verrà in parte svolto con metodo casistico, con lezioni durante le quali verranno discussi e risolti casi pratici tratti dalla giurisprudenza.

DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE

9 Crediti

Docente: ROSELLI ORLANDO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Conoscenza dei profili fondamentali del sistema costituzionale italiano, con particolare riferimento al sistema delle fonti del diritto; allo sviluppo della forma di stato e di governo; alla struttura e funzioni degli organi costituzionali; alle diverse autonomie

territoriali; al potere giudiziario ed alla tutela dei diritti fondamentali; al rapporto dell'ordinamento nazionale con quello dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

A scelta per frequentanti e non frequentanti: • P. Barile, E. Cheli, S. Grassi, Istituzioni di diritto pubblico, Cedam, Padova, ultima edizione; • P. Caretti, U. De Siervo, Istituzioni di diritto pubblico, Giappichelli, Torino, ultima edizione.

L'apprendimento della materia presuppone, oltre allo studio del manuale, la lettura diretta della Costituzione e delle leggi illustrate dal manuale, che possono essere reperite in uno dei seguenti codici: • M. Bassani - V. Italia e altri, Leggi fondamentali del diritto pubblico e costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione; • M. Aini - T. Martines, Codice costituzionale, Laterza, Roma-Bari, ultima edizione; • A. Cariola, Le leggi dell'organizzazione costituzionale, Giuffrè, Milano, ultima edizione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza delle fonti e dello sviluppo delle forme di stato e di governo. Struttura e funzioni degli organi costituzionali

e della pubblica amministrazione: centrale e periferica, regionale e locale. Il potere giudiziario, le autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni). I diritti di libertà e i loro strumenti di tutela. I rapporti con il sistema comunitario. Capacità di ricerca del materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale di pertinenza e loro utilizzazione ai fini dell'impostazione di problemi giuridici. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono a livello pubblico-costituzionale, a partire da una corretta individuazione della normativa pertinente. Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tale normativa si danno in dottrina e giurisprudenza, anche con riferimento all'aumento della complessità delle fonti a seguito della normativa comunitaria. Competenze

Sensibilità per il ruolo che la prospettiva costituzionale svolge non soltanto quale dimensione disciplinare fondamentale (esame propedeutico a quasi tutti gli altri esami), ma anche come necessario strumento di interpretazione del diritto, soprattutto con riferimento alle libertà fondamentali e alla garanzia dei diritti delle persone. Sensibilità per i valori costituzionali della Carta del 1948 ed il loro perdurante carattere fondativo della nostra Repubblica; consapevolezza dell'incidenza degli aggiornamenti già entrati in vigore (in particolare, giusto processo e nuovo titolo quinto) e sensibilità per la complessità dell'articolazione tra i poteri dello Stato tra loro e con l'ulteriore livello degli organi dell'Unione Europea. Consapevolezza dell'importanza del riconoscimento del controllo di costituzionalità e, più in generale, del ruolo del potere giudiziario in un ordinamento di civil law.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60 Seminari: il docente organizza esercitazioni facoltative sugli argomenti trattati a lezione, nei modi e nei tempi che saranno definiti all'inizio del corso, utilizzando sentenze, atti parlamentari, decreti presidenziali, atti del Governo e altra documentazione, reperibile nei "sussidiari" di diritto costituzionale o di diritto pubblico (v., ad esempio, quello curato da R. Zaccaria, CEDAM, Padova ultima edizione). Possono essere organizzate visite guidate alle Camere, alla Corte costituzionale, alla Presidenza della Repubblica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento: il docente comunicherà all'inizio del corso se effettuerà prove intermedie aventi ad oggetto le parti del programma già trattate che, ai sensi del Regolamento didattico del Corso di laurea, potranno comportare scomputo

dall'esame finale di ciò che ne è oggetto, fermo restando che in sede di esame finale si richiede comunque la conoscenza delle nozioni base riferibili a tali parti. Esame di profitto: per i non frequentanti l'esame comprende una prova scritta avente ad oggetto domande che potranno essere a risposta "chiusa" o a risposta "aperta". La prova potrà avere la durata massima di un'ora. Si procederà subito alla correzione e successivamente inizierà l'orale. Nella votazione finale si terrà conto della valutazione della prova scritta. La prova orale non potrà essere sostenuta in caso di esito negativo dello scritto. Per i frequentanti, l'esame scritto non è obbligatorio perché sostituito dal lavoro svolto a lezione e durante le esercitazioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso avrà ad oggetto essenzialmente le seguenti tematiche: • le nozioni di base del diritto, con particolare riferimento alle fonti;

• l'evoluzione della forma di stato e della forma di governo in Italia dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana; • la struttura e le funzioni degli organi costituzionali (corpo elettorale, Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e degli organi di rilievo costituzionale; • la struttura e le funzioni della Pubblica amministrazione (sia quella centrale e periferica dello Stato, sia quella regionale e locale); • la struttura e le funzioni del potere giudiziario (con riferimento sia alla giustizia ordinaria che a quella amministrativa); • la struttura e le funzioni del sistema delle autonomie territoriali (Regioni, Province e Comuni); • i diritti di libertà e i loro strumenti di tutela; • i rapporti con il sistema comunitario.

DIRITTO DEL LAVORO

6 Crediti

Docente: DEL PUNTA RICCARDO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso ha per oggetto i seguenti temi: genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro; rapporti con le altre discipline giuridiche e con le scienze sociali; fonti del diritto del lavoro; diritto sociale europeo e politiche europee per l'occupazione; relazioni collettive (nei settori privato e pubblico): sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente all'Introduzione e alle SEZIONI 1, 2 e 3 (Temi generali e fonti, Il diritto sindacale, Il contratto di lavoro: fonti eteronome e autonomia individuale)

OBIETTIVI FORMATIVI

Familiarità con le peculiari questioni metodologiche e con la complessa tipologia di fonti del diritto del lavoro, a partire dal rilievo della dimensione costituzionale. Sensibilità nei riguardi della specificità dell'argomentazione giuslavoristica ai fini dell'individuazione di soluzioni adeguate in una logica moderna di regolazione economica e sociale. Attitudine a cogliere dinamicamente l'importanza delle questioni di diritto nel contesto socio-economico rilevante, con particolare riguardo ai profili dell'autonomia collettiva e individuale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame definitivo occorre aver superato: Diritto costituzionale generale; Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e esercitazioni

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio del manuale deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame. **IMPORTANTE:** per coloro che sostengono la prova d'esame negli appelli invernali 2011-2012 è ancora possibile portare la III edizione di R.DEL PUNTA, Diritto del lavoro.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per gli studenti del Corso di laurea in Scienze dei Servizi giuridici è prevista una prova finale orale sul programma qui indicato. Per gli studenti frequentanti del Corso di laurea in Giurisprudenza Magistrale è possibile sostenere, durante gli appelli invernali d'esame, una prova intermedia orale, riguardante la parte di programma qui indicata e corrispondente alla prima parte del corso da 15 CFU. L'esito della prova, che avrà valore sino agli appelli di settembre 2012 inclusi, concorrerà alla valutazione finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di carattere generale-istituzionale si incentrerà particolarmente sul sistema delle fonti del diritto del lavoro, sul suo rapporto con le altre scienze sociali e sul diritto sindacale. Una volta esaurita un'introduzione su genesi, principi e prospettive del diritto del lavoro, le lezioni affronteranno il tema delle fonti del diritto del lavoro nella dimensione nazionale ed europea, per poi concentrarsi sul sistema delle relazioni collettive: sindacati, contratto collettivo, conflitto, partecipazione; regole di integrazione del contratto di lavoro e ruolo dell'autonomia individuale.

DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO

15 Crediti

Docente: DEL PUNTA RICCARDO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La parte istituzionale del corso ha per oggetto la disciplina del rapporto di lavoro subordinato, condotta tramite lo studio dei diritti dei lavoratori e delle tecniche limitative dei poteri datoriali. La parte di approfondimento avrà un taglio pratico e sarà dedicata al fenomeno delle "esternalizzazioni", con focalizzazione sui seguenti istituti: trasferimento d'azienda e di ramo d'azienda, appalti di opere e servizi, distacco, lavoro somministrato.

TESTI DI RIFERIMENTO

R. DEL PUNTA, Diritto del lavoro, IV ed., Giuffrè, Milano, disponibile nell'autunno 2011, relativamente alle SEZIONI 4, 5 e 6. M.T. CARINCI, Utilizzazione e acquisizione indiretta del lavoro: somministrazione e distacco, appalto e subappalto, trasferimento d'azienda e di ramo, Giappichelli, Torino, 2010.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze di carattere generale-istituzionale sulle caratteristiche e sulle funzioni del diritto del lavoro. Conoscenze più specifiche su: regolazione del mercato del lavoro; rapporto di lavoro subordinato, tipologie speciali e forme di lavoro non subordinato; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti personali e patrimoniali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, tutele dei lavoratori nei processi di esternalizzazione.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto del lavoro (II anno).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, sessioni seminariali e esercitazioni pratiche

ALTRE INFORMAZIONI

Lo studio dei manuali deve essere accompagnato dalla consultazione diretta delle principali fonti normative menzionate. È pertanto obbligatorio munirsi di un codice aggiornato di leggi sul lavoro, che servirà anche ai fini della prova d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Nell'ambito della sessione invernale di esami può

essere sostenuta, a discrezione dello studente, una prova intermedia (scritta o orale), riservata agli studenti frequentanti, e del cui esito si terrà conto nell'assegnazione del voto finale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si svolgerà su due piani complementari, il primo di carattere istituzionale, relativamente alla disciplina del rapporto di lavoro subordinato, e il secondo di approfondimento orientato in senso teorico-pratico, con riferimento all'esperienza giurisprudenziale e operativa in generale. Per la parte istituzionale, il corso, sulla premessa della conoscenza già acquisita delle fonti del diritto del lavoro, nonché del diritto sindacale, affronterà i seguenti temi: regolazione del mercato del lavoro; nozione di lavoro subordinato; forme di lavoro non subordinato; il datore di lavoro; disciplina del rapporto di lavoro subordinato: posizioni soggettive, tecniche di limitazione dei poteri imprenditoriali, diritti patrimoniali e personali dei lavoratori, sospensioni del lavoro, licenziamento individuale e collettivo, e in generale le tecniche di gestione (sotto il profilo dei rapporti di lavoro) delle crisi di impresa. Inoltre, il corso avrà una parte – intersecata con la prima - di approfondimento specialistico, che si concentrerà sulla tematica delle "esternalizzazioni" come nuove forme di organizzazione dell'impresa, con particolare attenzione all'esperienza giurisprudenziale, e dunque con un'analisi trasversale dei seguenti istituti: trasferimenti di azienda e di ramo d'azienda,

appalti e subappalti, somministrazione del lavoro, distacco. Il corso comprenderà, infine, 15 ore di lezioni seminariali ed esercitazioni di taglio pratico:

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

6 Crediti

Docente: TONINI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il Corso riguarda le attività necessarie per dare attuazione alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza.

TESTI DI RIFERIMENTO

a. Per le tematiche di diritto processuale penale: P. TONINI, Manuale di procedura penale, 11 ed., Milano, 2010 (o ed. più recente):

- Parte V, capitolo 4 (Le impugnazioni straordinarie, § 1, 2, 3, 7) - Parte VI, Cap. I (Il giudicato); - Parte VI, Cap. II (L'esecuzione), esclusi, all'interno del paragrafo 6, i sottoparagrafi da d.4 fino alla fine del paragrafo 6. I capitoli devono essere integrati dagli schemi contenuti nel volume già utilizzato nel Corso di Diritto processuale penale (Guida allo studio del processo penale, a cura di P. TONINI, 6^a ed., Milano, 2010) o dagli schemi distribuiti a lezione. b. Per le tematiche di diritto penitenziario: L. FILIPPI – G. SPANGHER, Manuale di Diritto penitenziario, ed. Giuffrè, Milano, 3^a ed., 2011. b.1. Parte obbligatoria. Cap. 2. - Il trattamento penitenziario e la corrispondenza epistolare, pag. 68-100. - I provvedimenti di sostegno: a) Le misure alternative alla detenzione in carcere; pag. 106-155. b) Le misure premiali; pag. 163 a 185. - Esecuzione presso il domicilio delle pene detentive non superiori ad un anno, pag. 268-278 Cap. 3. - Il procedimento di sorveglianza, da pag. 369 a 445.

b.2. Parte a scelta dello studente; un sotto-capitolo tra i seguenti: - II. I provvedimenti di rigore, pag. 186-225. - III. I provvedimenti extra-ordinem, pag. 228-265. - V. I provvedimenti sospensivi, pag. 303-336. - oppure, nel Manuale, il Capitolo sul "Procedimento presso il tribunale per i minorenni". È indispensabile la consultazione di un codice penale e di un codice di procedura penale e anche di un ordinamento penitenziario aggiornati.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Il Corso permette di conoscere la disciplina dell'esecuzione dei provvedimenti irrevocabili e, in particolare, di quelli che irrogano o dispongono una sanzione od una misura di carattere penale. Sono previsti approfondimenti relativi sia alla c.d. "esecuzione formale del titolo", sia alla c.d. "esecuzione in concreto" (esecuzione penitenziaria).
Capacità Capacità di comprendere la ratio degli istituti anche in funzione del sistema nel quale sono collocati. Capacità di individuare la normativa pertinente e di affrontare le principali questioni giuridiche che emergono con riferimento al ruolo del giudice dell'esecuzione e della magistratura di sorveglianza. Competenze Consapevolezza delle principali problematiche che si presentano nel corso dell'esecuzione penale e dei

principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Conoscenza dei profili giuridici relativi all'esecuzione penale e alla condizione penitenziaria in generale. In particolare, sensibilità ai problemi della giurisdizione rieducativa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto processuale penale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: L'esame si svolgerà con un colloquio orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il Corso ha per oggetto tutte le attività che sono necessarie per dare attuazione formale e sostanziale alla sentenza penale irrevocabile. Dopo un inquadramento sistematico della esecuzione penale e

del diritto penitenziario, le lezioni approfondiranno i temi degli effetti del giudicato e della esecutività delle sentenze con riferimento alle recenti innovazioni legislative ed alle principali pronunce giurisprudenziali. Nella parte centrale del corso si esamineranno i soggetti e le modalità dell'esecuzione, con particolare riguardo ai compiti del pubblico ministero ed alle funzioni del giudice. Si passeranno in rassegna i possibili oggetti della giurisdizione esecutiva e lo svolgimento dinamico del procedimento di esecuzione anche con riferimento ai canoni del giusto processo. Ogni istituto sarà inserito nei principi fondamentali che si ricavano dalla Costituzione e dalle Convenzioni internazionali sui diritti dell'uomo. Il programma prevede, infine, l'analisi del trattamento penitenziario, delle misure alternative alla detenzione e del procedimento di sorveglianza, nel quadro delle attuali prospettive della funzione rieducativa della pena.

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

6 Crediti

Docente: PALCHETTI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

1) Origini ed evoluzione della Unione europea; le modifiche introdotte con Trattato di Lisbona; 2) Le istituzioni politiche dell'Unione europea e le procedure di adozione degli atti normativi; 3) Le istituzioni giudiziarie; i diversi tipi di ricorsi; 4) Competenze normative della Unione europea; 5) Le fonti del diritto dell'Unione europea 5) Rapporti tra norme dell'Unione europea e norme interne

TESTI DI RIFERIMENTO

1 G. Gaja -A. Adinolfi Introduzione al diritto dell'Unione europea, Laterza Bari-Roma 2012 (ad eccezione del capitolo VIII)
2 A. Adinolfi, Materiali di diritto dell'Unione europea, Giappichelli Torino 2011

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, che è svolto attraverso un esame diretto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, si propone di esaminare la parte generale del diritto dell'Unione europea.

PREREQUISITI

E' necessaria una conoscenza di base del diritto costituzionale, al fine di comprendere il rapporto tra diritto interno e diritto comunitario. E' utile una conoscenza dell'inglese (e possibilmente di altre lingue di Stati UE).

METODI DIDATTICI

Lezione Frontale ed esame in classe della giurisprudenza

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

esami scritti e orali

PROGRAMMA ESTESO

Saranno oggetto delle lezioni, in particolare, i seguenti argomenti: 1) Origini ed evoluzione della Unione europea; le modifiche introdotte con Trattato di Lisbona; 2) Le istituzioni politiche dell'Unione europea e le procedure di adozione degli atti normativi; 3) Le istituzioni giudiziarie; i diversi tipi di ricorsi; 4) Competenze normative della Unione europea; 5) Le fonti del diritto dell'Unione europea 5) Rapporti tra norme dell'Unione europea e norme interne

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE

6 Crediti

Docente: ORLANDINI GIOVANNI

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso tratta dei principali istituti sui quali si fonda il sistema italiano di sicurezza sociale ed è strutturato in due parti: nella prima sono approfondite le tematiche di carattere generale attinenti al rapporto giuridico previdenziale, nella seconda vengono analizzati gli specifici regimi assicurativi relativi ai diversi eventi protetti.

TESTI DI RIFERIMENTO

a scelta tra: M. Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, Torino, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli II, III, VIII (sez. I e II), X (sez. I e IV), XI (sez. II e III), XII (sez. II), XIII (sez. II e III). e M. Persiani, Diritto della previdenza sociale, Cedam, Padova, ultima edizione, con l'esclusione dei capitoli VII e IX

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze di carattere generale-istituzionale sul sistema di sicurezza sociale italiano con particolare attenzione alle sue origini e ai problemi di maggiore interesse teorico. Capacità

Capacità di ricerca del materiale normativo, in particolare relativo alle fonti comunitarie, allo statuto dei diritti assistenziali e previdenziali, alle singole forme di tutela e al rapporto contributivo. Competenze Familiarizzazione alle problematiche relative alla costituzione e alla autonomia dei rapporti previdenziali. Sensibilità per le forme di configurazione del rapporto per l'erogazione delle prestazioni e del suo svolgimento e per la funzione dei diritti previdenziali e assistenziali come diritti sociali fondamentali.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire un'introduzione di carattere istituzionale al sistema di sicurezza sociale italiano, aperta ad un tempo a percorsi di approfondimento critico delle problematiche di maggior interesse teorico. La prima parte del corso avrà ad oggetto le tematiche di carattere generale comuni ai diversi istituti di diritto previdenziale: i principi costituzionali; le fonti e le politiche europee; il quadro comparato; l'

organizzazione degli enti previdenziali; il finanziamento del sistema previdenziale; il regime del credito contributivo; gli strumenti di garanzia dell'effettività ed adeguatezza delle prestazioni; la tutela dei diritti dei soggetti protetti. Nella

seconda parte del corso verranno analizzati gli specifici regimi delle assicurazioni sociali funzionali a tutelare i diversi eventi protetti. In particolare saranno analizzati gli strumenti di tutela per la disoccupazione, per l'insolvenza del datore di lavoro, per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per l'invalidità e l'inabilità da rischi comuni, per la malattia, per la vecchiaia e per la famiglia. Nell'ambito del corso verrà dato speciale rilievo all'analisi interdisciplinare dei principali momenti di trasformazione del welfare italiano, con particolare attenzione ai temi "trasversali" della flessibilizzazione delle forme di tutela, del decentramento, della sussidiarietà, della previdenza complementare, della modernizzazione e del coordinamento in chiave europea. Per questo motivo durante le lezioni potranno essere segnalate letture integrative del programma di base.

DIRITTO PENALE

9 Crediti

Docente: BARTOLI ROBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale. La seconda parte del corso sarà dedicata all'analisi del reato e alla disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato. L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Palazzo, Corso di diritto penale, Parte generale, Giappichelli, Torino, ultima edizione

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Obiettivo del corso è quello di fare conseguire al discente conoscenze relative ai principi fondamentali del diritto penale con particolare riguardo alla natura e alle funzioni della sanzione punitiva, alla responsabilità penale, ai criteri che presidono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, offensività e tipicità) e al principio di legalità (fondamenti e significato politico-costituzionale), con i suoi corollari della riserva di legge, della determinatezza e della irretroattività della legge penale. Inoltre, il corso si propone l'obiettivo di far

acquisire conoscenze relative all'analisi del reato (componenti oggettive e soggettive del fatto tipico, cause di giustificazione, colpevolezza) e alle c.d. forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze e concorso di reati), nonché alla disciplina del sistema sanzionatorio. Capacità A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella parte generale del codice penale sia a livello di scelte legislative che di interpretazione applicativa, avendo particolare riguardo alla perenne tensione intercorrente tra le esigenze preventive espresse dalla società e quelle di garanzia espresse dal reo. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare in relazione all'utilizzazione del Codice penale e alle leggi speciali di riferimento, alle sentenze dei vari gradi di giurisdizione, alle fonti del "diritto penale europeo" etc.) e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici. Competenze Su un piano generale, predisposizione a capire il perché delle problematiche che si pongono, assumendo una prospettiva volta più alla argomentazione e alla giustificazione delle asserzioni che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità al rapporto che intercorre tra la parte generale del diritto penale e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori

del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice) e quelle relative al diritto penale (es. principi costituzionali, divieto di analogia in malam partem), nonché la consapevolezza dell'aprirsi di nuove dimensioni europee e internazionali del diritto penale.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 60 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: l'esame può essere sostenuto a scelta dello studente, in forma scritta od orale. La prova scritta avrà luogo qualche giorno prima dell'appello degli esami orali; le date dello svolgimento delle prove scritte saranno rese pubbliche presso il Dipartimento di diritto comparato e penale. La valutazione delle prove scritte verrà comunicata durante la prova orale dell'appello.

PROGRAMMA ESTESO

La prima parte del corso sarà dedicata ai principi fondamentali del diritto penale, con particolare riguardo: alla natura e alle funzioni della sanzione

punitiva, ai suoi caratteri differenziali rispetto agli altri strumenti sanzionatori e ai corollari concernenti la struttura della responsabilità penale; ai principi che presiedono alle scelte di criminalizzazione e alle tecniche di individuazione dei fatti penalmente illeciti (principi di materialità, di offensività, di tipicità); al principio di legalità, esaminato nei suoi fondamenti storici e nel suo significato politico-costituzionale, e nei suoi corollari della riserva di legge (con cenni al problema del "diritto penale europeo"), della determinatezza e della irretroattività della legge penale. La seconda parte del corso sarà dedicata in primo luogo all'analisi del reato, con particolare riguardo: alle componenti oggettive e soggettive del fatto tipico; alle cause di giustificazione; alla colpevolezza. Saranno quindi fornite le linee generali della disciplina delle cosiddette forme di manifestazione del reato (delitto tentato, concorso di persone, reato circostanziato). L'ultima parte del corso fornirà nozioni generali sul sistema sanzionatorio e sulla commisurazione della pena.

DIRITTO PRIVATO I

12 Crediti

Docente: PUTORTI' VINCENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto Privato I Il Corso tende a fornire la conoscenza degli istituti e dei concetti fondamentali del sistema giuridico privatistico, L'analisi riguarderà il sistema delle fonti, l'interpretazione, le situazioni giuridiche soggettive, le persone, i beni ed i diritti reali, le obbligazioni; la disciplina del rapporto obbligatorio; la responsabilità patrimoniale; la disciplina generale del contratto, la pubblicità degli atti e dei fatti giuridici.

TESTI DI RIFERIMENTO

A.TRABUCCHI, ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE, ultima edizione, CAPP.I,II,III,VII,IX,XI,XII; F. GALGANO, DIRITTO CIVILE, ultima edizione; P.PERLINGIERI, MANUALE DI DIRITTO CIVILE, ultima edizione; A.TORRENTE- P. SCHLESINGER,MANUALE DI DIRITTO PRIVATO, ultima edizione,

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: fornire le nozioni ed i concetti per la conoscenza istituzionale del sistema giuridico privatistico, avendo come fondamentali riferimenti testuali la Costituzione, il Trattato dell'Unione Europea e il Codice civile corredato dalle principali leggi complementari. L'analisi riguarderà il sistema delle

fonti, l'interpretazione, le situazioni giuridiche soggettive, le persone, i diritti reali, le obbligazioni e il contratto.

COMPETENZE: sensibilità per la pluralità delle fonti privatistiche e per l'interpretazione sistematica delle norme.

Consapevolezza della dimensione sociale del diritto in funzione strumentale alla protezione di interessi storicamente determinati. Consapevolezza della fondamentale interazione tra il livello nazionale e quello sopranazionale della produzione e applicazione del diritto privato. Sensibilità per le più recenti tematiche del diritto privato, quali la tutela dei

consumatori, la protezione della privacy, la tutela , dell'ambiente, la regolazione del mercato e della concorrenza.
CAPACITA' ACQUISITE AL TERMINE DEL CORSO: a) capacità di adottare l'appropriata terminologia tecnica propria del diritto privato; b) capacità di utilizzare appropriatamente il Codice civile e le altre normative speciali e di iniziare a metterlo in correlazione con le fonti del diritto europeo; c) capacità di cogliere i principi e le connessioni che organizzano in un sistema articolato i principali istituti del diritto privato; d) capacità, nei limiti delle conoscenze e competenze acquisite, di applicare il metodo acquisito per la soluzione di problemi giuridici.

METODI DIDATTICI

lezioni di didattica frontale:totale 80 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

verifiche intermedie di apprendimento: per i frequentanti è prevista una prova scritta intermedia facoltativa,avente finalità di autovalutazione per lo studente e non di verifica con attribuzione di voto. Essa, proprio per la sua natura ricognitiva, non riduce il programma oggetto dell'esame finale. Esame di profitto :orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato allo studio del diritto privato generale, partendo dall'analisi del contratto e del rapporto obbligatorio. Verranno trattati, anche con cicli di esercitazioni, i seguenti argomenti:Fonti. Situazioni soggettive. I soggetti dell'attività giuridica. Beni. Proprietà. Diritti reali minori.Possesso. Atti e fatti giuridici. Fonti delle obbligazioni. Il rapporto obbligatorio. Inadempimento e mora. Responsabilità patrimoniale e garanzie reali. Disciplina generale del contratto. Responsabilità civile. Prescrizione e decadenza. Prova e pubblicità dei fatti giuridici.

DIRITTO PRIVATO II

6 Crediti

Docente: PUTORTI' VINCENZO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Diritto privato II Il corso è dedicato ai più importanti contratti tipici e atipici, alla disciplina delle successioni mortis causa e della famiglia ed ai principi fondamentali in tema di impresa e società. Con riguardo alle tipologie contrattuali sopra descritte, particolare attenzione sarà dedicata ai principi del mercato e della concorrenza, alla c.d. lex mercatoria, alla legislazione antitrust italiana e comunitaria ed alla tutela del c.d. contraente "debole"

TESTI DI RIFERIMENTO

A.TRABUCCHI, ISTITUZIONI DI DIRITTO CIVILE, ultima edizione, CAPP.IV,V,VI,X,XII sez. I,II,III,IV,V F. GALGANO, DIRITTO CIVILE, ultima edizione; P.PERLINGIERI, MANUALE DI DIRITTO CIVILE, ultima edizione; A.TORRENTE- P. SCHLESINGER,MANUALE DI DIRITTO PRIVATO, ultima edizione,

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze

Completamento delle conoscenze del sistema privatistico, con particolare riferimento ai principali tipi e classi contrattuali valutati alla luce dei principi del mercato e della concorrenza, della legislazione antitrust e della tutela del c.d.contraente debole. Competenze: a) capacità di completare l'adozione della terminologia tecnica propria dei settori del diritto privato presi in esame; b) capacità di completare l'utilizzazione appropriata del codice civile e delle altre normative speciali; c) capacità di cogliere i principali nessi e connessioni che organizzano gli ambiti disciplinari trattati nel secondo corso e di raccordarli con quelli appresi in precedenza; d) affinamento della capacità di impiego del metodo acquisito per la soluzione dei problemi giuridici Capacità: Approfondimento degli argomenti trattati nel corso di Diritto privato I. Completamento delle conoscenze degli istituti privatistici mediante i profili acquisiti nel corso del secondo insegnamento.

Sensibilità anche per la dimensione comunitaria del diritto privato. Consapevolezza dell'importanza dei principi e degli istituti privatistici regolativi del funzionamento del mercato e della concorrenza posti a tutela del c.d. contraente debole

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale 40 ore

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è dedicato ai più importanti contratti tipici e atipici, alla disciplina delle successioni mortis causa e della famiglia ed ai principi fondamentali in tema di impresa e società. In particolare, saranno esaminati, anche con un ciclo di esercitazioni, i principali contratti di alienazione di beni, di locazione e di prestito, di prestazione di servizi, aleatori e di rendita, di banca e di conto corrente, i contratti diretti alla soluzione delle controversie; le donazioni, le successioni; i contratti per la trasmissione del patrimonio dell'impresa (patto di famiglia trust, family buyout, clausole di consolidamento, di continuazione e di successione); la famiglia legittima e quella di fatto e le nozioni generali in tema di impresa e società. Con riguardo alle tipologie contrattuali sopra descritte, particolare attenzione sarà dedicata ai principi del mercato e della concorrenza, alla c.d. lex mercatoria, alla legislazione antitrust italiana e comunitaria ed alla tutela del c.d. contraente "debole".

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

6 Crediti

Docente: BRANCASI ANTONIO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

L'attività economica nella Costituzione. Le dimensioni del mercato. La proprietà. La moneta. Le caratteristiche concorrenziali del mercato. Gli interventi pubblici di tipo "intrusivo": la disciplina dei prezzi e degli aiuti "di Stato". L'impresa pubblica e le privatizzazioni. I servizi pubblici e la liberalizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: saranno indicate, durante il corso, eventuali letture da effettuare. Per gli studenti non frequentanti: - F. Trimachi Banfi, Lezioni di diritto dell'economia, Giappichelli, Torino 2007 (pp. 156); - A. Brancasi, Finanza pubblica nazionale e Unione economica e monetaria, in corso di pubblicazione (solo la parte relativa all'Unione economica e monetaria).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze relative agli interventi pubblici nazionali e

sopranazionali di conformazione del mercato, mediante la disciplina degli elementi strutturali ed attraverso la regolazione e l'indirizzo delle attività economiche. Capacità Capacità di esame diretto delle fonti nazionali e comunitarie specificatamente destinate all'indirizzo e alla regolazione dei mercati e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici. Percezione delle problematiche proprie della scienza economica sulle quali sono destinati ad influire gli istituti di intervento pubblico sul mercato e sull'impresa. Acquisizione di conoscenze di carattere generale in grado di fornire il "contesto" d'insieme su cui inserire un eventuale e successivo studio di materie

più specialistiche relative al diritto, anche privato, dell'economica. Competenze Consapevolezza degli strumenti di governo dell'economia da parte dei pubblici poteri e delle differenti finalità perseguite da tali strumenti. Consapevolezza degli istituti che conferiscono al governo pubblico dell'economia una dimensione sopranazionale attraverso la completa unificazione del mercato europeo e mediante il carattere "aperto" di tale mercato. Consapevolezza del modo con cui gli istituti giuridici, del governo pubblico dell'economia, interagiscono con le dinamiche d'impresa ispirate dalla razionalità economica.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto amministrativo, Diritto dell'Unione europea.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento. Agli studenti frequentanti è data la possibilità di sottoporsi, dopo la prima metà del corso, alla verifica intermedia di una prova scritta consistente in alcune domande a risposta "aperta" sul programma già svolto. Esame di profitto. Gli studenti frequentanti sosterranno l'esame finale sul contenuto delle lezioni e sulle eventuali letture assegnate durante il corso; essi potranno scegliere se sostituire l'esame orale, da sostenere in occasione degli ordinari appelli, con prove scritte sostenute durante lo svolgimento del corso e consistenti in alcune domande a risposta "aperta". Gli studenti non frequentanti sosterranno l'esame finale in forma orale sui testi ad essi consigliati (si veda sopra).

DIRITTO TRIBUTARIO

6 Crediti

Docente: CORDEIRO GUERRA ROBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Diritto Tributario mira a fornire allo studente una preparazione sulla nozione e la classificazione dei tributi, i principi costituzionali a fondamento dell'ordinamento tributario italiano, le garanzie del contribuente, le metodologie di accertamento e gli istituti deflattivi del contenzioso. Inoltre, il corso analizza l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), con particolare attenzione alle singole categorie reddituali.

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI: 1 - Parte Generale: a) Slides; e b) Appunti dalle lezioni e testi normativi indicati; 2 - Parte Speciale: a) Slides; e b) Appunti dalle lezioni e testi normativi indicati. --- STUDENTI NON FREQUENTANTI:

1 - Parte Generale: a) RUSSO, P., Manuale di diritto tributario. Parte Generale, 2a ed., Milano, 2007, pp.1-242, 263-281, 298-335, 364-375; b) Parte Speciale: - RUSSO, P., Manuale di diritto tributario. Parte Speciale, Milano, 2009, pp. 43-236; oppure, a scelta - FALSITTA, G., Manuale di diritto tributario. Parte Speciale, Padova, 2010, pp.1-19, 45-239.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre che gli studenti abbiano superato Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 60

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è articolato: 1) su una parte generale, concernente: - la nozione di tributo; - i principi costituzionali; - le fonti del diritto tributario; - la fattispecie impositiva; - la fase di attuazione dei tributi.

2) su una parte speciale, concernente: - l'assetto e l'articolazione del sistema impositivo italiano; - la disciplina delle imposte sui redditi sulle persone fisiche e sugli enti collettivi (IRPEF e IRES)

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi A-D

9 Crediti

Docente: FINESCHI ANDREA

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Principi introduttivi di economia politica. Modello di domanda ed offerta, teoria del comportamento del consumatore e del produttore, mercato concorrenziale e forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introduzione all'economia del benessere. Contabilità nazionale, spiegazione keynesiana dell'economia e sua evoluzione, analisi critiche di Keynes e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte dal sistema economico.

TESTI DI RIFERIMENTO

- J.M. Perloff, Microeconomia, Apogeo, Milano 2003. - A. Fineschi, Appunti di macroeconomia, Giappichelli, Torino 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto. Capacità Capacità di ragionamento economico e di utilizzazione di alcuni strumenti analitici elementari usati dagli economisti. Attitudine alla comprensione della stampa economica di informazione generale, non specialistica. Capacità di discutere sui temi di fondo del dibattito economico. Capacità di cogliere la rilevanza del sapere economico per il sapere giuridico. Competenze Padronanza dell'informazione economica di base oggi richiesta agli operatori del diritto.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: il corso comprende 60 ore di lezione.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge o in forma tutta orale o in forma scritta con orale opzionale per il miglioramento del voto. Lo studente può scegliere fra le due opzioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso verte sui principi introduttivi di economia politica, microeconomia e macroeconomia. Nella microeconomia affronteremo il modello di domanda ed offerta, la teoria del comportamento del consumatore e del produttore, il mercato concorrenziale e le forme di mercato diverse dalla concorrenza. Introduciamo anche gli studenti all'economia del benessere e ad alcuni temi di analisi economica della legge. Nella macroeconomia ci occuperemo di contabilità nazionale, della spiegazione keynesiana dell'economia e della evoluzione di quella spiegazione, delle analisi critiche del

modello keynesiano e delle decisioni di politica economica derivanti dalle varie spiegazioni offerte dal sistema economico.

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi E-N

9 Crediti

Docente: GIOCOLI NICOLA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso di Economia Politica fornisce le nozioni di micro e macroeconomia necessarie a capire il funzionamento delle moderne economie. Particolare attenzione sarà data a quei temi della microeconomia, quali le esternalità, i beni pubblici e le asimmetrie informative, la teoria dei mercati non perfettamente concorrenziali e le politiche antitrust, il ruolo dello Stato nel mercato, la teoria dell'impresa e la corporate governance.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. Marchionatti R. e Mornati F., Principi di Economia Politica, Giappichelli, Torino, 2010 2. Giocoli N., Impresa, concorrenza, regole. Elementi per un'analisi economica, Giappichelli, Torino, 2009 3. Dispense del docente.

PROGRAMMA ESTESO

Consultabile all'indirizzo: www-dse.ec.unipi.it/persone/docenti/giocoli/Pagina%20Web%20personale_file/EP-FI%20dispense/Dispense%20EP-FI.htm

ECONOMIA POLITICA

Partizione studenti: Cognomi O-Z

9 Crediti

Docente: GIANNELLI GIANNA CLAUDIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Domanda e offerta di beni e servizi, forme di mercato, fallimenti del mercato, intervento pubblico. Reddito nazionale; crescita economica, disoccupazione, inflazione; scambi commerciali, tasso di cambio, globalizzazione, euro e Unione monetaria europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

J. SLOMAN, D. GARRATT, Elementi di economia. Collana "Manuali", pp. 440, euro 32,00, 978-88-15-13862-0 anno di pubblicazione 2010. Note: Corredato da sito web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli elementi fondamentali di conoscenza dell'economia politica per chi studia il diritto. Comprende nozioni istituzionali di microeconomia e di macroeconomia e cenni di analisi economica del diritto.

PREREQUISITI

Cultura generale di livello pre-universitario. Uso di strumenti di analisi grafica.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Per i frequentanti: novembre prova intermedia scritta di microeconomia. Primo appello di dicembre, per chi ha superato la prova intermedia: prova scritta di macroeconomia. Per tutti i non frequentanti e per i frequentanti che lo preferiscono: esame orale in un'unica soluzione, sostenibile in tutti gli appelli.

PROGRAMMA ESTESO

PROGRAMMA Il programma del corso è diviso in due parti. La prima parte, di microeconomia, studia: 1 la domanda e l'offerta di beni e servizi; 2 come funzionano i mercati, cos'è la concorrenza e cos'è il potere di mercato; 3 i fallimenti del mercato e l'intervento pubblico. La seconda parte, di macroeconomia, studia: 4 la determinazione del reddito nazionale; 5 le problematiche macroeconomiche, come la crescita economica, la disoccupazione, l'inflazione, deficit e debito pubblico;

6 come funzionano gli scambi commerciali, il tasso di cambio, cos'è la globalizzazione, l'euro e l'Unione monetaria europea.

ECONOMIA PUBBLICA

6 Crediti

Docente: GRAZZINI LISA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso analizza le principali motivazioni che giustificano un intervento pubblico in economia, sia un punto di vista normativo che positivo, facendo riferimento a temi quali i fondamenti dell'economia del benessere, i fallimenti del mercato, i beni pubblici, le esternalità, le politiche fiscali, i programmi di welfare state e le tecniche che vengono impiegate per valutare, da un punto di vista economico e sociale, i progetti pubblici di investimento.

TESTI DI RIFERIMENTO

Rosen, H.S., Gayer, T. (2010), Scienza delle finanze, Milano, McGraw-Hill.

OBIETTIVI FORMATIVI

Capacità acquisite al termine del corso: Capacità di leggere e interpretare testi di economia pubblica. Capacità di interpretare i fenomeni economici reali, relativi al settore pubblico, attraverso l'uso dei principali modelli teorici elaborati nell'ambito delle diverse teorie economiche. Capacità di analizzare i fenomeni economici relativi alle politiche pubbliche sia sulla base di un approccio normativo che positivo.

PREREQUISITI

propedeuticità: Microeconomia e Macroeconomia

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto più prova orale facoltativa. Per gli studenti di giurisprudenza l'esame è orale.

PROGRAMMA ESTESO

Scienza delle finanze 9 CFU Laurea triennale in Economia e commercio Tutto il testo Scienza delle finanze 6 CFU Laurea triennale in Sviluppo economico, cooperazione internazionale e gestione dei conflitti Laurea triennale in Statistica Lauree magistrali in Scienze aziendali Tutti i capitoli dall'1 al 15 e il capitolo 21. Scienza delle finanze 6 CFU Corso di laurea in Giurisprudenza Tutti i capitoli da 1 a 10, il paragrafo 12.1 del capitolo 12, pagine dalla 253 alla 261 del capitolo 13, tutti i capitoli da 16 a 20.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

9 Crediti

Docente: SANTORO EMILIO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

- Discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. - La tradizione di common law - Differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; - Lo studente potrà scegliere uno dei seguenti 4 seminari: o La teoria e la storia dell'esecuzione penale. o Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. o La teoria e la storia del diritto internazionale o Diritto e problemi sociali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per il superamento della prova d'esame è richiesta la conoscenza dei seguenti testi: - A. Ross, Diritto e giustizia, Einaudi, Torino, ultima edizione, pp. 1-159;. - E. SANTORO, Diritto e diritti: lo Stato di diritto nell'era della globalizzazione. Studi genealogici su Albert Venn Dicey e il rule of law, Giappichelli, Torino 2007. e di uno a scelta fra questi volumi: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993. L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville,

Giappichelli, Torino, 2011 D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995. E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze relative ai principali problemi di teoria del linguaggio. Padronanza critica delle principali teorie giuridiche del ventesimo secolo (la teoria kelseniana dell'ordinamento giuridico e le diverse teorie del realismo giuridico). Conoscenze relative alla storia e alla natura della common law Conoscenza analitica dello Stato di diritto e delle sue problematiche, del rule of law e del rapporto tra Stato di diritto ed interpretazione. Padronanza critica del rapporto tra diritto oggettivo e tutela dei diritti soggettivi. Capacità Capacità di analizzare l'impatto sociale del diritto (passaggio dalla law in books alla law in action) e di discutere le problematiche che oggi si pongono rispetto all'idea che il diritto sia uno strumento di controllo del potere. Capacità di redigere una breve relazione sulla base di una bibliografia indicata dal

docente e di discuterla in un seminario. Competenze Sensibilità per le diverse prospettive del problema della validità del diritto. Capacità di inquadrare la problematica del rapporto tra diritto e potere, di confrontare le diverse impostazioni date a questo rapporto dalla tradizione di common law e da quella di civil law.

PREREQUISITI

Si consiglia di sostenere preliminarmente l'esame di diritto Costituzionale.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 50 Seminari: Totale ore 10 Modalità di svolgimento dei seminari Alla lettura del testo base è affiancata la lettura di alcune pagine tratte da altri saggi avente ad oggetto temi connessi. Le letture aggiuntive saranno indicate in una apposita riunione organizzativa. Ai partecipanti ai seminari sarà richiesta: - l'esposizione orale di una breve relazione relativa al tema assegnato. - la consegna, a conclusione del seminario, di una relazione scritta di 6-10 cartelle (di 2000 battute) sul tema assegnato. - la partecipazione attiva ad alcuni incontri di discussione, nei quali sono espone le relazioni orali di ogni partecipante al seminario.

Per chi sceglie di fare il seminario è richiesta la frequenza a tutte le riunioni dello stesso e la partecipazione attiva alle discussioni. Gli studenti che avranno seguito le lezioni e avranno attivamente partecipato alle riunioni di un seminario saranno esonerati dal portare alla prova d'esame finale uno dei quattro testi a scelta previsti dal programma generale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Verifiche intermedie di apprendimento Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Nella terza parte del corso verrà richiesta la presentazione di un breve elaborato scritto e la sua discussione seminariale. Esame di profitto L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati e, in caso che lo studente abbia deciso di partecipare ai seminari, in una valutazione del suo elaborato scritto e della discussione di esso in sede seminariale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di lezioni sarà distinto in tre parti: - una prima parte, svolta mediante lezioni teoriche, sarà dedicata alla discussione delle teorie della validità, delle fonti del diritto e dell'interpretazione. Le tematiche saranno discusse confrontando l'approccio

giusnaturalista, quello giuspositivista kelseniano e quello realista. - una seconda parte, sempre svolta mediante lezioni, sarà dedicata a mettere in luce la peculiarità della tradizione di common law rispetto alla tradizione giuridica continentale e alla discussione delle differenze tra la concezione inglese del rule of law e quella continentale dello "Stato di diritto"; verrà infine discusso il rapporto tra interpretazione e Stato di diritto. - una terza parte sarà svolta in modo seminariale; lo studente potrà scegliere di lavorare su uno dei seguenti quattro temi: o Seminario sulla teoria e la storia dell'esecuzione penale. Si discuterà della discrasia tra filosofia della pena e lo sviluppo dell'effettiva organizzazione dell'esecuzione penale nel mondo nord-occidentale. Ci si soffermerà in particolare sulla funzione "disciplinare" del carcere e sul senso della pena detentiva, alla luce della sua apparente incapacità di svolgere alcuna funzione risocializzante. - Testo di riferimento: M. FOUCAULT, Sorvegliare e punire, Einaudi, Torino 1993. o Seminario su Lo Stato di diritto fra colonialismo e postcolonialismo. Oggetto di studio sarà la teoria del diritto e della democrazia di Alexis de Tocqueville e le sue tesi sulla colonizzazione algerina. A partire da queste riflessioni si procederà a porre in relazione le teorie "classiche" dello Stato di diritto con la

letteratura filosofica e sociologica riconducibile al filone degli "studi postcoloniali". - Testo di riferimento: L. RE, Il liberalismo coloniale di Alexis de Tocqueville, Giappichelli, Torino, 2011 o Seminario sulla teoria e la storia del diritto internazionale. Si discuteranno gli aspetti teorico-giuridici del concetto di ordine internazionale e di guerra nella storia e nella filosofia del diritto internazionale moderno e contemporaneo. Ci si soffermerà in particolare sulle nuove forme di guerra umanitaria e sui diversi modelli di organizzazioni capaci di garantire la pace. Nel quadro dei processi di 'globalizzazione' oggi in atto verrà affrontato il tema dello sviluppo delle istituzioni e dell'ordinamento internazionale nel corso degli ultimi tre secoli: dal modello di Vestfalia alla Santa Alleanza, alla Società delle Nazioni, alle Nazioni Unite, ai Tribunali penali internazionali. Verrà messa a fuoco in particolare l'alternativa fra la concezione cosmopolitica, di derivazione kantiana, e la concezione neo-groziana e realistica che opta per un 'ordine mondiale minimo' - Testo di riferimento: D. Zolo, Cosmopolis. La prospettiva del governo mondiale, Feltrinelli, Milano 1995. o Seminario su diritto e problemi sociali: Si studieranno la concezione del diritto come pratica sociale e le modalità come alcuni problemi vengono affrontati sul piano legislativo, i problemi sociali che le stesse soluzioni legislative fanno nascere e il modo in

cui le soluzioni legislative si trasformano in pratiche sociali. Le tematiche affrontate saranno tra le altre: il rapporto tra il diritto e la solidarietà sociale, i problemi che pone l'uso del linguaggio dei diritti, diritto e genere, la regolamentazione delle migrazioni e il diritto dell'esecuzione penale. - Testo di riferimento: E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009

FISCALITA' E RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

6 Crediti

Docenti: CORDEIRO GUERRA ROBERTO, BARTOLI ROBERTO

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Russo, Manuale di diritto tributario. Parte speciale, Milano, 2010; G. DE VERO, La responsabilità penale delle persone

giuridiche, Milano, Giuffrè, 2008, ad esclusione delle seguenti pagine: 69-114; 261-304; 327-363.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Obiettivo del corso è quello di fare conseguire allo studente conoscenze relative alle regole generali in tema di tassazione dell'impresa ed ai principi fondamentali della responsabilità da reato dell'impresa. In particolare, per quanto riguarda la fiscalità, il corso intende offrire una conoscenza di base dei principi e delle tecniche che governano la tassazione dei redditi prodotti da società commerciali e del regime impositivo delle operazioni di riorganizzazione aziendale. In ordine alla responsabilità da reato dell'ente, scopo del corso è fare apprendere la natura e le funzioni di tale responsabilità, avuto riguardo soprattutto ai criteri di imputazione e ai meccanismi sanzionatori e di esclusione/attenuazione della responsabilità. Capacità A) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nella fiscalità e nella responsabilità dell'impresa, sia a livello di scelte legislative, che di interpretazione applicativa. B) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e di loro utilizzazione ai fini della impostazione di problemi giuridici. Competenze Su un piano generale, predisposizione a capire il

perché delle problematiche che si pongono nella materia, assumendo una prospettiva volta alla argomentazione e alla giustificazione delle possibili soluzioni, piuttosto che alla acquisizione di nozioni definitorie. Più in particolare, sensibilità alle conseguenze fiscali delle scelte imprenditoriali ed al rapporto tra responsabilità d'impresa e i principi generali desumibili dalla nostra Costituzione; capacità di creare collegamenti tra le conoscenze acquisite in altri settori del sapere (es. gerarchia delle fonti, attività di interpretazione del giudice, diritto penale, parte generale) e quelle relative alla fiscalità e alla responsabilità d'impresa.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I, Diritto penale I, Diritto tributario.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

PROGRAMMA ESTESO

Per quanto riguarda la fiscalità, il programma verte sul complesso delle disposizioni concernenti la

determinazione del reddito d'impresa ai fini dell'Ires (Imposta sul reddito le società) e la tassazione delle operazioni straordinarie di riorganizzazione aziendale. Per quanto concerne la responsabilità da reato dell'impresa, il corso avrà ad oggetto la disciplina contenuta nel d.lgs. n. 231 del 2001 e si articolerà in due parti. La prima si concentrerà su alcune

questioni a carattere generale, avuto riguardo soprattutto alle ragioni di un sistema punitivo avente come destinatario l'ente, nonché alle peculiarità di tale sistema derivanti dalla particolare struttura dell'ente. Nella seconda parte verranno approfonditi alcuni aspetti più specifici della disciplina: i principi di garanzia, i soggetti responsabili, i reati presupposto, i criteri di imputazione soggettiva, con particolare riferimento ai modelli organizzativi e alle condizioni di esonero dalla responsabilità, il sistema sanzionatorio.

INFORMATICA GIURIDICA

6 Crediti

Docente: PIETROPAOLI STEFANO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione all'informatica giuridica, esaminandone in particolare i fondamenti tecnologici, la teoria, la storia, le prospettive di sviluppo e il suo rapporto con il diritto positivo. L'obiettivo è mettere in evidenza il ruolo che le tecnologie informatiche (ICT) può avere oggi nella formazione del giurista

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti: appunti dalle lezioni e dispense che verranno rese disponibili dal docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti: L. Console, M Ribaudo, U. Avalle, F. Carmagnola, F. Cena, Introduzione all'informatica, UTET, 2010, i soli seguenti capitoli: 3 (pp. 61-108), 4 (pp. 111-116), 8 (pp. 225-270), 9 (pp. 273-293) e 11 (pp. 331-362); e R. Bin, N. Lucchi, Informatica per le scienze giuridiche, CEDAM, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenze informatiche di base. Conoscenza dei principali strumenti di informazione giuridica. Conoscenza di elementi fondamentali di informatica del diritto e diritto dell'informatica. Capacità Capacità di orientamento nella scelta degli strumenti

informatici idonei allo svolgimento delle professioni legali e loro gestione. Acquisizione della formazione di base nella gestione delle risorse tradizionali e informatiche per la ricerca del materiale giuridico. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in materia di informatica giuridica. Competenze Attitudine ad analizzare problemi concreti e risolverli criticamente, utilizzando le conoscenze e le capacità acquisite in materia di informatica giuridica. Attitudine al reperimento di dottrina, normativa e giurisprudenza, attraverso la consultazione di archivi e banche dati tradizionali e on-line.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Prova scritta/pratica e orale.

PROGRAMMA ESTESO

Le lezioni verteranno sui seguenti argomenti: l'informatica giuridica tra diritto dell'informatica e informatica del diritto; informatica e calcolatori; hardware e software; software proprietario e software open source; i sistemi operativi; editor di testo e foglio elettronico; il linguaggio HTML; reti di calcolatori;

internet, il web e la posta elettronica; da web 1.0 a web 2.0; identità digitale e privacy nella rete; il documento informatico; le firme elettroniche; la posta elettronica certificata; la società dell'informazione e il contesto normativo di riferimento; dall' e-government all'open government; la pubblica amministrazione digitale: "diritti" e strumenti; i motori di ricerca; i principali strumenti informatici per le professioni giuridiche; l'oggetto dell'informazione giuridica: dottrina,

normativa, giurisprudenza; le tipologie informative: dalla carta alle risorse in linea, fonti gratuite e fonti a pagamento; l'attività del CED della Corte Suprema di Cassazione: Italgireweb; le banche dati di Camera e Senato; gli archivi del CNR: Dogi e Essper; le banche dati europee: Ce-Lex e Eur-Lex; la ricerca giuridica per il common law: Lexis-Nexis e Westlaw; le banche dati professionali: DeJure, Il Foro Italiano, Leggi d'Italia, Pluris; l'OPAC e la costruzione di una bibliografia giuridica.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI

6 Crediti

Docente: BARSOTTI VITTORIA

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la prima parte del corso: - V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, 1-499 Per la seconda parte del corso: - V. Varano e V. Barsotti, La tradizione giuridica occidentale. Testo e materiali per un confronto civil law common law, Giappichelli, Torino, 4° ed., pp, 2010, vol. I, pp. 500-572

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Illustrazione introduttiva al metodo comparativo e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA), con cenni sui paesi nordici, principalmente attraverso lo studio delle fonti. Gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni giuridiche lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici Capacità A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione

della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti. C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli. Competenze Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale e Diritto privato I.

METODI DIDATTICI

Gli studenti sono invitati a frequentare le lezioni.

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore Seminari: totale 20 ore, corrispondenti alla seconda parte del corso

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso è destinato agli studenti del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza. La prima parte del corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto

giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema. Cenni ai paesi nordici. La seconda parte del corso prenderà in considerazione gli "incontri" della tradizione giuridica occidentale con tradizioni lontane quali: America Latina, Cina, Giappone, India, Paesi Islamici.

SISTEMI GIURIDICI COMPARATI (IN LINGUA INGLESE)

6 Crediti

Docenti: BARSOTTI VITTORIA, SIMONI ALESSANDRO

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, attraverso, principalmente, lo studio delle differenze e delle similitudini tra common law e civil law.

TESTI DI RIFERIMENTO

M.A. Glendon, P.G. Carozza and C.B. Picker,

Comparative Legal Traditions in a Nutshell, Thomson/West, 2008. T.Fine, An Introduction to the Anglo-American Legal System, Thomson, Aranzadi, 2007.

OBIETTIVI FORMATIVI

Illustrazione introduttiva al metodo comparatistico e al suo ruolo nella formazione del giurista. Caratteri comuni e elementi distintivi dei sistemi di civil law (genesì del modello di diritto codificato; tipologie di codice a confronto e passi 'al di là del codice'; organizzazione giudiziaria e professioni legali; ruolo della dottrina e della giurisprudenza) e di common law (genesì e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; la common law in USA; cenni sui paesi nordici) principalmente attraverso lo studio delle fonti. Capacità A) Capacità di ricerca di materiale normativo, bibliografico e giurisprudenziale (in particolare primo approccio alle fonti del sistema di common law sia inglese che statunitense) e loro utilizzazione ai fini della corretta impostazione e soluzione di problemi giuridici in conformità al metodo comparativo. B) Capacità di affrontare le principali questioni che emergono in particolare in tema di interpretazione della legge, precedenti, stile delle sentenze e accesso alla giustizia, a partire da una corretta individuazione delle fonti pertinenti.

C) Capacità di tenere presenti e selezionare adeguatamente le principali interpretazioni che di tali fonti si danno in dottrina e in giurisprudenza, tenendo conto della diversa funzione che esse assumono nei due principali modelli. Competenze Sensibilità alla prospettiva di comprensione aperta dal metodo di comparare tra loro più ordinamenti giuridici per differenze/somiglianze. Consapevolezza della diversità di specifiche soluzioni a problemi simili e sensibilità e apertura all'approccio di culture giuridiche diverse dalla nostra. Familiarizzazione a linguaggi e concettualizzazioni giuridiche che si situano in una diversa tradizione giuridica e possibilità di ripensare criticamente le categorie tradizionali nei propri ordinamenti in forza di tale esperienza.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre avere superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: totale 40 ore

ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso intende offrire agli studenti un'introduzione al metodo comparativo, al ruolo e alla funzione del diritto comparato nella formazione del giurista contemporaneo, e, più analiticamente, illustrare la formazione e l'evoluzione, la fisionomia, e i tratti caratterizzanti dei sistemi di civil law e di common law principalmente attraverso lo studio delle fonti. Per la civil law, sinteticamente, i temi principali saranno: jus commune e consuetudini; dal particolarismo giuridico alle codificazioni; modelli di codice a confronto; al di là del codice; organizzazione giudiziaria e professioni legali; il ruolo della dottrina e della giurisprudenza. La tradizione di civil law sarà completata dallo studio dei sistemi giuridici dell'Europa centro orientale. Per la common law: formazione e sviluppo della common law inglese; l'equity; corti, professioni legali e processo; la regola del precedente; il diritto legislativo; la common law in USA; diritto federale e diritto degli stati; corti, professioni legali e processo; diritto giurisprudenziale e diritto legislativo; Costituzione e judicial review; ruolo della Corte Suprema.

SISTEMI PROCESSUALI E TUTELA DEI DIRITTI

9 Crediti

Docenti: GAMBINERI BEATRICE, TONINI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia, i vari modelli di processo civili e penali

TESTI DI RIFERIMENTO

Gli studenti frequentanti concorderanno il programma con il docente durante il corso. Per gli studenti non frequentanti: A. proto pisani, Lezioni di diritto processuale, ult. ed., Introduzione; cap. II; cap. III; cap. IV; cap. V; cap. VII; cap. XII (§§ 1, 1.1, 1.2., 1.3., 1.3.1., 1.3.2., 1.3.3., e 2, 2.1., 2.2., 2.3., 2.3.1., 2.3.2, 2.4., 2.4.1., 2.4.2., 2.4.3., 2.5, 2.6, 2.7.); cap. XIII; cap. XV; cap. XVII. A. travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, ult. ed. : cap. II; cap. III. La preparazione

dell'esame richiede, oltre allo studio del libro di testo, anche la consultazione del codice civile, del codice di procedura civile (quest'ultimo aggiornato al D. lgs. n. 40 del 2 febbraio 2006 e alla l.

n. 69 del 18 giugno 2009) e di una raccolta delle leggi di diritto amministrativo. Dei codici è permessa la consultazione durante la prova. -P. TONINI, Manuale di procedura penale, ed. Giuffrè, 12 ed., Milano, 2011, Parte I e Parte II, cap. 1, 2, 3. Appendice sulla psicologia della testimonianza. -P. TONINI, Guida allo studio del processo penale. Tavole sinottiche e atti, Giuffrè, Milano 2010 (quale ausilio didattico nelle parti del Manuale sopra indicate). -Ai fini di una buona preparazione dell'esame lo studente dovrà essere fornito di una edizione aggiornata del codice di procedura penale e del codice penale. Si consiglia l'edizione curata da G. Spangher, Codice di procedura penale, ed. Giuffrè, 2011.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza sistematica delle forme di tutela giurisdizionale dei diritti, nonché dei processi civili, cioè degli strumenti diretti ad assicurare che le norme sostanziali (essenzialmente: diritto civile, diritto commerciale, diritto del lavoro, diritto amministrativo) siano attuate anche in ipotesi di mancata cooperazione spontanea fra i soggetti. Capacità di affrontare le principali questioni che emergono nell'ambito della funzione di tutela delle situazioni giuridicamente rilevanti a partire da una corretta individuazione e interpretazione della normativa pertinente al fine di

accertare se e come l'ordinamento appresti una forma di tutela giurisdizionale adeguata. Capacità di reperire il materiale bibliografico e giurisprudenziale utile a impostare e risolvere correttamente i casi pratici. Attitudine a svolgere il ruolo professionale del giurista esperto in materia di tutela giurisdizionale delle situazioni giuridicamente rilevanti. -Obiettivo del Corso è di far conseguire allo studente quelle conoscenze sul processo penale che sono indispensabili ad un professionista pubblico o privato per orientare la propria attività. -Capacità: capacità di comprendere i diritti ed i doveri che sono previsti nel codice per i professionisti pubblici e privati, con particolare riguardo alla tensione tra l'obbligo di verità del testimone ed il dovere del segreto professionale e d'ufficio. -Competenze: predisposizione a comprendere le problematiche che si pongono nel processo, assumendo la prospettiva della tutela dei diritti dell'imputato e della persona offesa dal reato, con particolare riferimento alla tutela dei diritti del danneggiato dal reato che voglia esercitare l'azione civile di danno all'interno del processo penale. Consapevolezza delle modalità con le quali si attua la funzione decisoria del giudice, con particolare riferimento alle massime di esperienza ed alle leggi scientifiche che integrano il ragionamento probatorio.

PREREQUISITI

Diritto processuale civile. Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato. Diritto processuale penale Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato, Diritto penale.

METODI DIDATTICI

Diritto processuale civile Lezioni di didattica frontale: totale ore 40 Diritto processuale penale Lezioni frontali (20 ore) e seminari che si svolgeranno nei mesi di settembre, ottobre e novembre

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale.

PROGRAMMA ESTESO

Diritto processuale civile Il corso è dedicato all'introduzione allo studio dei diversi modelli di processo che l'ordinamento appresta al fine di realizzare l'obiettivo costituzionale di offrire un sistema di tutela effettiva. A questo scopo saranno affrontati temi quali l'organizzazione della giustizia (norme costituzionali in tema di ordinamento giurisdizionale e giurisdizione, evoluzione dei rapporti tra giurisdizione ordinaria e giurisdizioni speciali alla luce dei più recenti interventi della Corte di cassazione

e del Consiglio di stato), il contenuto delle sentenze, i processi ordinari di cognizione, i processi esecutivi ed i procedimenti sommari (cautelari e non cautelari). Diritto processuale penale Si tratta di un modulo che ha per oggetto i lineamenti del processo penale e che inizia nel mese di settembre. Vengono affrontate le seguenti problematiche: sistemi processuali inquisitorio, accusatorio e misto; principi costituzionali (es. giusto processo; presunzione di innocenza; obbligatorietà dell'azione penale); soggetti del procedimento; notizia di reato, azione penale; esercizio

dell'azione civile risarcitoria per i danni derivanti dal reato; atti fondamentali del procedimento penale; principi generali sulla prova penale; doveri del testimone; il segreto processuale che vincola il testimone che sia un professionista privato o pubblico.

STATO SOCIALE E DIRITTI

15 Crediti

Docente: SANTORO EMILIO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Inquadramento del decalogo dei diritti sociali nell'ambito della più complessiva categoria dei diritti fondamentali. Analisi dell'organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte dagli enti collettivi senza fini di lucro. Quadro delle teorie sociali relative al fenomeno dell'immigrazione ed analisi delle difficoltà che presenta la sua regolazione

TESTI DI RIFERIMENTO

Modulo Diritto privato per il terzo settore M.V. De Giorgi (a cura di) La nuova disciplina dell'impresa sociale, in Le nuove leggi civili commentate, Padova, Cedam, 2007, pp.1-37;78-137; 165-197; G. Visintini, (a cura di) Gli enti non profit tra codice civile e legislazione speciale, in Quaderni Rassegna di Diritto civile, Esi, Napoli, Cap.I pp.85-91; Cap. II pp 119-137; 149-167; Cap.III pp. 181-208; Cap. IV pp.229 -253. Oltre alla conoscenza dell'intero D. Lgs 24 marzo 2006 n°155 (artt. 1-17), sono essenziali i riferimenti alla Costituzione, al Codice civile, ed alle principali leggi sugli Enti non profit. Modulo Diritto costituzionale per il terzo settore Per gli studenti frequentanti: • A. Baldassarre, Diritti sociali, Enc. Giur., pp. 1-34. Gli appunti delle lezioni (previa verifica della loro congruità con il docente; in caso di inadeguatezza i testi sono gli stessi per gli studenti non-frequentanti). La conoscenza approfondita della L. 8 novembre 2000, n. 328, Legge

quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Per gli studenti non frequentanti • A. Albanese, Diritto all'assistenza e servizi sociali. Intervento pubblico e attività dei privati, Giuffrè, Milano, 2007, pp. VII-XIX e 1-195. • A. Baldassarre, Diritti sociali, Enc. Giur., 1989, pp. 1-34. • U. De Siervo, Volontariato, Stato sociale e nuovi diritti e O. Roselli, Il volontariato (e l'insieme del "terzo settore") nella gestione dei servizi sociali, entrambi in: L. Brusciuglia, E. Rossi (a cura di), Il volontariato a dieci anni dalla legge quadro, Giuffrè, Milano, 2002, rispettiv. pp. 43/55 e 305/319. • A. Simoncini, Le "caratteristiche costituzionali" del terzo settore ed il nuovo titolo V della Costituzione, in AA.VV., Diritti, nuove tecnologie, trasformazioni sociali. Studi in memoria di Paolo Barile, Cedam, Padova, 2003, 697/734. La conoscenza approfondita della legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. Modulo Diritto degli stranieri E. Santoro (a cura di), Diritto come questione sociale, Giappichelli, Torino, 2009: Introduzione "Diritto come questione sociale"(pp. IX-XVI) e i saggi di Belvisi (pp. 1-57), Facchi (pp. 59-90), Santoro (pp. 129-180). E. Santoro, "La democrazia è adatta alle società multiculturali" in AA. VV., Iuris quidditas. Liber amicorum per Bernardo Santalucia, Napoli, Esi, 2010; E. Zanolto, Diritto dell'immigrazione. Manuale pratico in materia di ingresso e condizione degli stranieri, III edizione Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2010, pp.

181-443.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi complessivi dei tre moduli sono: 1. Conoscenze: Approfondimento delle norme e principi costituzionali in materia di forma di Stato sociale e dei singoli diritti sociali, anche alla luce della Costituzione economica e del processo d'integrazione europea. I meccanismi istituzionali di funzionamento dello Stato sociale. Analisi della L. 8 novembre 2000, n.328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in relazione alla poi sopravvenuta revisione del Tit. V della Costituzione. Analisi degli aspetti civilistici di maggior rilievo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, associazione di promozione sociale, onlus) con particolare riguardo all'impresa sociale ed alle più recenti normative di origine dell'Unione europea ed alle indicazioni provenienti

dalla dottrina e dalla prassi giurisprudenziale. Le norme che regolano l'immigrazione e i diritti degli stranieri alla luce della distinzione tra il diritto previsto dai testi normativi e quello agito. 2.Capacità:

Capacità di muoversi nell'attuale dibattito scientifico e politico sullo Stato sociale. Acquisizione delle principali problematiche tecnico-giuridiche relative alla tutela dei diritti sociali, anche con riferimento alle politiche sociali di contrasto delle nuove povertà. Acquisizione degli strumenti critici di valutazione dei processi di ristrutturazione dello Stato sociale. Consapevolezza del ruolo del non profit nella capacità di risposta complessiva dello Stato sociale alle domande di giustizia sociale e solidarietà. Capacità e consapevolezza delle regole e dei principi che disciplinano i profili civilistici degli enti non profit. Capacità di analizzare l'impatto sociale delle norme e delle modalità di gestione dei problemi sociali in una società multiculturale. Capacità di cogliere la complessità interdisciplinare del sistema regolativo dello status dei migranti. 3.Competenze: Consapevolezza di cosa significhi, in termini sia giuridici che economici, un moderno Stato sociale. Acquisizione di conoscenze funzionali ad operatori del c.d. terzo settore capaci anche di fornire consulenza legale. Attitudine a comprendere il diritto non come un mero sistema normativo ma come

una questione sociale. Capacità di ricostruire il sistema delle norme sull'ingresso, lo status e l'espulsione dei migranti e di verificarne l'impatto sull'effettivo accesso ai diritti.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame occorre aver superato: Diritto costituzionale generale, Diritto privato I e II. È opportuno aver già sostenuto l'esame di Filosofia del diritto, Diritto penale e Diritto Amministrativo.

METODI DIDATTICI

Modulo Diritto privato per il terzo settore Lezioni di didattica frontale: totale 20 ore Modulo Diritto costituzionale per il terzo settore Didattica frontale : 40 ore (ripartite tra lezioni frontali ed attività seminariale in relazione al numero dei frequentanti). Modulo Diritto degli stranieri Lezioni di didattica frontale: Totale ore 40 Il corso consisterà in una illustrazione da parte del docente della normativa del T.U. sull'immigrazione e dei principali problemi che essa pone al fine dello sviluppo di una società multi culturale. Il docente cercherà di invitare alcuni dei massimi esperti nazionali sull'immigrazioni a parlare di singoli problemi.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Modulo Diritto privato per il terzo settore Esame di profitto orale. L'esame è orale anche per gli altri moduli e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale. Modulo Diritto costituzionale per il terzo settore Ogni frequentante dovrà predisporre, su di un argomento concordato con il docente, una breve relazione scritta che discuterà nell'ambito del corso. Periodicamente il docente riprenderà temi precedentemente trattati per verificare con gli studenti il grado di apprendimento e cogliere spunti per approfondimenti, anche sollecitati dagli studenti stessi. Esame di profitto: L'esame su tutti e tre i moduli è orale e si concluderà solo dopo la verifica delle conoscenze acquisite nel corso di tutti e tre i moduli. Al termine di ogni modulo gli studenti potranno sostenere una prova orale con il docente che ha tenuto l'insegnamento. Tale verifica sarà considerata ai fini della valutazione finale. Modulo Diritto degli stranieri Verifiche intermedie di apprendimento Nel corso di ogni lezione saranno discusse alcune tematiche specifiche e in quell'occasione si verificherà la padronanza dei concetti precedentemente trattati. Esame di profitto L'esame consisterà in una discussione delle tematiche trattate nei testi consigliati.

PROGRAMMA ESTESO

Modulo Diritto privato per il terzo settore Il corso ha per oggetto gli aspetti civilistici di maggior rilievo delle attività svolte nel c.d. terzo settore dagli enti non profit. L'attenzione, in particolare, riguarderà la categoria degli enti collettivi senza scopo di lucro. Particolare attenzione sarà dedicata alle fondazioni, alle organizzazioni di volontariato, alle associazioni di promozione sociale alle onlus e all'impresa sociale Modulo Diritto costituzionale per il terzo settore Il modulo avrà ad oggetto essenzialmente le principali tematiche: L'articolata categoria dei Diritti fondamentali. Il fondamento costituzionale dello Stato sociale nella nostra Costituzione ed il relativo decalogo dei diritti sociali. La legge 8 novembre 2000, n. 328, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. L'incidenza del nuovo tit. V della Costituzione nell'organizzazione dello Stato sociale, con particolare riferimento al principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale, ed alla categoria dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali da garantire su tutto il

territorio nazionale. La principale legislazione ed il ruolo del terzo settore. Modulo Diritto degli stranieri Il corso si articolerà in due parti. Nella prima parte si porrà l'accento sulla natura del diritto. In nessun campo come nel diritto degli stranieri emerge oggi con chiarezza che il diritto non coincide con la legge, ma è un'operazione complessa, in continuo divenire, a cui

partecipano una pluralità di attori. Questo vuoi da un lato per la interdisciplinarietà del diritto degli stranieri e per i molteplici livelli a cui si collocano le sue fonti, dall'altro per la peculiarità delle questioni che esso spesso è chiamato a regolare: le questioni di una società multiculturale, in cui anche le regole di convivenza che si tendono a dare per scontate sono, per alcuni dei membri, problematiche. Nella seconda parte si analizzerà la normativa sull'immigrazione evidenziando come essa sia particolarmente articolata, perché tocca ambiti trasversali di diritto amministrativo, civile, penale, del lavoro. Tale complessa disciplina non si compone peraltro di sole norme nazionali poiché non solo il diritto dell'Unione Europea, sia dei trattati sia derivato, forgia continuamente la materia, ma anche il diritto internazionale pone forti limitazioni all'autonomia degli Stati; di conseguenza numerose sono le fonti normative: regolamenti e direttive comunitarie, leggi, direttive, circolari. Inoltre molti sono i soggetti coinvolti - a vario titolo. La materia, inoltre, è in continuo mutamento: si pensi all'ultimo regolamento che ha introdotto il codice comune in materia di visti di breve durata (Reg. 810/2009) in vigore da aprile 2010 o alle modifiche al testo unico che periodicamente vengono introdotte dai cosiddetti "pacchetti sicurezza". L'analisi del testo unico si soffermerà in particolare sulle regole relative all'ingresso in Italia, i tipi di permesso di soggiorno e i diritti ai quali consente di accedere, le espulsioni.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

6 Crediti

Docente: SANTALUCIA BERNARDO

LINGUA INSEGNAMENTO

ITALIANO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

LINEE DI STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: REGNO, REPUBBLICA, PRINCIPATO, DOMINATO.

TESTI DI RIFERIMENTO

FREQUENTANTI: APPUNTI DELLE LEZIONI E INOLTRE: B. SANTALUCIA, DIRITTO E PROCESSO PENALE NELL'ANTICA ROMA, GIUFFRÈ, MILANO 1998 (ESCLUSE LE NOTE) PER I NON FREQUENTANTI: A. SCHIAVONE (A CURA DI), STORIA DEL DIRITTO ROMANO E LINEE DI DIRITTO PRIVATO, GIAPPICHELLI, TORINO, 2009 (SOLO FINO A P. 253); E INOLTRE B. SANTALUCIA, DIRITTO E PROCESSO PENALE NELL'ANTICA ROMA, GIUFFRÈ, MILANO 1998 (ESCLUSE LE NOTE)

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze: Il passaggio dalla monarchia alla repubblica e la lotta tra plebe e patriziato. Decemvirato legislativo e Dodici Tavole. La costituzione repubblicana. Le fonti del diritto nell'età imperiale. La monarchia assoluta. Il diritto postclassico. La legislazione giustiniana. Il diritto e il processo criminale. Capacità: Capacità di integrare le conoscenze acquisite sul diritto romano attraverso l'analisi del diritto pubblico e penale romano e della sua evoluzione. Capacità di approfondire la contestualizzazione delle peculiari modalità di redazione del diritto nel mondo antico, in particolare con riferimento allo svolgimento della legislazione penale romana. Competenze: Sensibilità alla ricostruzione per casi del diritto. Attenzione al problema della tradizione giuridica e alle modalità di rinnovamento del diritto 'a gestione sapienziale'.

PREREQUISITI

PER SOSTENERE L'ESAME OCCORRE AVER SUPERATO : DIRITTO COSTITUZIONALE GENERALE, DIRITTO PRIVATO I

METODI DIDATTICI

LEZIONI DI DIDATTICA FRONTALE: TOTALE ORE: 40.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

ESAME DI PROFITTO: ORALE

PROGRAMMA ESTESO

LINEE DI STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: REGNO, REPUBBLICA, PRINCIPATO, DOMINATO.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI E DELLE COSTITUZIONI MODERNE

6 Crediti

Docenti: FIORAVANTI MAURIZIO, CAPPELLINI PAOLO

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Modulo costituzionalistico Introduzione alla storia del diritto; la costituzione mista medievale; la sovranità; il giusnaturalismo; il costituzionalismo; le rivoluzioni del Settecento; Stato di diritto; il costituzionalismo del Novecento. Modulo codicistico Illuminismo giuridico; il Codice moderno; il Codice Napoleone; la scienza giuridica nel XIX e nel XX secolo

tra Francia, Italia e Germania; i codici penali ottocenteschi; i codici del Novecento; il secondo dopoguerra e la decodificazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti iscritti al corso di laurea di Servizi giuridici (esame obbligatorio) Frequentanti: Appunti dalle lezioni - M. Fioravanti, Costituzione, Il Mulino, Bologna 1999, pp. 43-47, pp.59-65 e pp.71-130. - A. Aquarone, L'unificazione legislativa e i codici del 1865, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80. Non frequentanti: - M. Fioravanti, Costituzione, Il Mulino, Bologna 1999. - G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 1-249. Per gli studenti iscritti al corso di laurea magistrale in Giurisprudenza (esame facoltativo): Frequentanti: Appunti dalle lezioni - M. Fioravanti, Costituzionalismo. Percorsi della storia e tendenze attuali, Laterza, Roma-Bari, 2009, pp. 5-52. - A. Aquarone, L'unificazione legislativa e i codici del 1865, Giuffrè, Milano (ristampa), pp.1-80.

Non frequentanti: - M. Fioravanti, Costituzionalismo. Percorsi della storia e tendenze attuali, Laterza, Roma-Bari, 2009, pp. 5-85. - G. Cazzetta, Codice civile e identità giuridica nazionale. Percorsi e appunti per una storia delle codificazioni moderne, Torino, Giappichelli, 2011, pp. 1-249.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenze Conoscenza del rapporto tra dimensione temporale e contestuale del fenomeno giuridico: la storicità come dimensione naturale del diritto. I punti fermi dell'esperienza giuridica medievale. Approccio con l'esperienza giuridica moderna. In particolare mediante l'analisi dei principali istituti, concetti, principi giuridici dell'età moderna. Capacità A) Capacità di contestualizzare i dati normativi attraverso cui risolvere problemi giuridici complessi. B) Capacità di cogliere la dimensione storica del linguaggio giuridico. C) Capacità di integrazione interdisciplinare. Competenze Sensibilità ai profili non soltanto normativi, ma anche di creazione giurisprudenziale del diritto e quindi alla specificità dell'attività interpretativa del giurista. Possibilità di valorizzare l'elemento storico come parte

integrante della genesi del diritto e della sua interpretazione orientata all'effettività. Consapevolezza della relatività dei concetti giuridici cardine della modernità, a partire dalla loro evoluzione storica. Attenzione a non ridurre la dimensione del giuridico soltanto in una prospettiva statualistico-normativistica, ma a coglierla nella prospettiva della pluralità (temporale e spaziale) degli ordinamenti giuridici

PREREQUISITI

Gli studenti che intendono sostenere l'esame con il programma da frequentanti dovranno iscriversi in un'apposita lista entro il termine che verrà comunicato dal docente all'inizio del corso.

METODI DIDATTICI

Lezioni di didattica frontale: 40 ore.

ALTRE INFORMAZIONI

Prova finale Lo studente dovrà concordare con il docente un piano di studio che indichi, in modo finalizzato alla individuazione del tema della prova finale, gli insegnamenti a crediti liberi e le altre attività formative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di profitto: orale

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si propone di fornire un quadro generale della storia del diritto moderno con particolare attenzione ai percorsi distinti ma intrecciati tra il costituzionalismo e il fenomeno della codificazione nell'età moderna e contemporanea. Esso si articolerà quindi in due moduli: uno di natura costituzionalistica e uno di natura codicistica. Modulo costituzionalistico Cenni metodologici e introduttivi alla storia del diritto. Cenni sull'ordine giuridico e sulla costituzione mista medievale. Crisi della geografia politica medievale: ius commune e iura propria. Superamento della costituzione mista medievale: l'opzione storicistica del costituzionalismo britannico e la costituzione cetual-assolutistica continentale. Il problema della sovranità: Bodin, Hobbes, Rousseau. Giusnaturalismo e contrattualismo: Grozio, Locke e ancora Hobbes. Il costituzionalismo: Harrington, ancora Locke, Montesquieu. L'Inghilterra come modello. L'età delle rivoluzioni. Analogie e differenze tra rivoluzione americana e rivoluzione francese e le due differenti idee di costituzioni da queste prodotte. Lo Stato di diritto ottocentesco e le sue dottrine: Carré de Malberg, Georg Jellinek. Caratteri della costituzioni democratiche del Novecento e principali dottrine costituzionalistiche: Schmitt e Kelsen. Principali nozioni

di storia costituzionale italiana tra Otto e Novecento: istituzioni e dottrine. Modulo codicistico In particolare saranno approfonditi i seguenti temi: Il Codice 'illuminista': caratteristiche e tramonto di un paradigma. Il Codice 'rivoluzionario': parabole a confronto, ovvero dell'esistenza di un codice civile della Rivoluzione. Il modello 'napoleonico' di codice civile e penale: il liberalismo nello specchio dell'assolutismo giuridico. La scienza giuridica 'sotto tutela': gli esegeti in Francia e in Italia durante l'Ottocento. Luci e ombre dell'Anti-Codice: un'analisi storico-comparata e sistematica degli argomenti anticodificatori che percorrono il XIX e il XX secolo, con particolare riferimento al modello savignyano e alle critiche sociali alla codificazione borghese e alla loro ripresa ed influenza in Italia. I percorsi paralleli dei 'delitti e delle pene': la penalistica civile garantista carrariana e l'emersione della questione sociale nell'interpretazione del codice penale Zanardelli. Uno sguardo alle risposte europee: tra giurisprudenza degli interessi e naturalismo e sociologismo penalistici. La rivincita formalistica: il sistema pandettistico nel BGB. Il mondo di ieri dinanzi alla svolta della prima guerra mondiale: decretazione d'urgenza e ripensamenti scientifici. I progetti postbellici con particolare attenzione al codice italo-francese delle obbligazioni e al progetto Ferri. Il diritto civile e penale totalitario: fascismo e nazismo di fronte al problema del codice

'nuovo'. Il Volksgesetzbuch (codice popolare germanico) e la codificazione per principii pannunziana. Arturo Rocco e Vincenzo Manzini: gli ispiratori e i codificatori della 'terza scuola'. Tra ritardi e polemiche: l'iter formativo del codice civile del 1942. Le valutazioni di Emilio Betti, Filippo Vassalli, Enrico Finzi e Lorenzo Mossa. Il sistema del codice del '42 tra tradizione liberale e 'società di massa'. Il 'teorema' di Pugliatti ovvero dei codici 'fascisti' nell'Italia costituzionale e repubblicana. Il secondo dopoguerra fra decodificazione e ricodificazione: significato tecnico e storico di una polemica. Osservazioni e analisi conclusive: verso un codice civile (e penale) europeo?

TECNICA E ANALISI DEI BILANCI

6 Crediti

Docente: SIBILIO BARBARA

LINGUA INSEGNAMENTO

CONTENUTI (DIPL.SUP.)

Il corso affronta, per il suo carattere introduttivo alla conoscenza degli insegnamenti di area aziendale, tematiche fondamentali che, in sintesi, sono le seguenti: il fenomeno aziendale e quello della sua amministrazione economica; i soggetti aziendali; le

discipline dell'organizzazione, gestione e rilevazione; gli equilibri economici e finanziari; i costi d'impresa e gli strumenti di controllo della gestione; l'evoluzione storica delle teorie contabili.

TESTI DI RIFERIMENTO

GIUNTA F., Economia aziendale, Cedam, Padova, 2008; CAPECCHI L.-PAPINI F., Complementi ed esercizi di metodologia contabile, Centro Stampa Il Prato, Firenze, 2005; MANETTI G., Introduzione allo studio della storia della ragioneria, Centro Stampa Il Prato, Firenze, 2009. Materiale integrativo (test autovalutativi ed esercizi) è disponibile sul booksite del libro di testo all'indirizzo web: <http://www.economiaaziendale.net/booksite/index2.asp>. Ulteriore materiale per le esercitazioni sarà indicato dai docenti durante il corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire un quadro di insieme di conoscenze economico aziendali che verranno riprese e approfondite nell'ambito delle altre discipline di area aziendale attivate nel Corso di Laurea di I livello. Ad una parte introduttiva sul profilo oggettivo e soggettivo dell'azienda, seguiranno parti dedicate all'approfondimento delle tre branche di studio dell'economia aziendale: organizzazione, gestione e rilevazione.

Al termine del corso lo studente deve essere in grado di costruire il ragionamento sulle condizioni di esistenza del fenomeno aziendale e di interpretarne le manifestazioni economiche e finanziarie nonché di effettuare rilevazioni contabili con l'uso del metodo della partita doppia applicato al sistema del reddito.

PREREQUISITI

Non è richiesta nessuna conoscenza propedeutica.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e didattica guidata.

ALTRE INFORMAZIONI

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale comprende una prova scritta e una eventuale prova orale. La prova scritta è articolata in trenta punti (rilevazioni contabili, domande a risposta chiusa, domande a risposta aperta e esercizi) su tutto il programma da 9 Cfu. L'esito degli scritti può essere di sufficienza o di insufficienza. In caso di sufficienza i docenti formulano una proposta di voto espressa in trentesimi che lo studente può accettare e verbalizzare. Qualora la votazione proposta non sia ritenuta soddisfacente, lo studente

può integrare lo scritto con una prova orale oppure decidere di ripetere lo scritto in uno degli appelli successivi. In situazioni particolari, con esito dello scritto sufficiente, i docenti possono segnalare allo studente la necessità di integrare comunque lo scritto con una prova orale. In caso di insufficienza gli studenti possono ripresentarsi all'esame in uno degli appelli successivi. La prova scritta e l'eventuale successiva prova orale devono essere sostenute nello stesso appello. Per poter sostenere l'esame lo studente deve iscriversi nell'apposita lista accedendo alla pagina web: <http://stud.unifi.it:8080/>. In caso di mancata iscrizione on line, non sarà possibile sostenere l'esame.

PROGRAMMA ESTESO

L'insegnamento affronta e sviluppa le seguenti tematiche: - L'oggetto ed i soggetti dell'azienda: azienda e impresa, soggetto giuridico e economico, gruppi e aziende divise, aziende pubbliche e private - L'azienda e il suo ambiente: ambiente generale e specifico, dinamismo ambientale, innovazione e rischio d'impresa - Gli elementi costitutivi

dell'azienda: il capitale di funzionamento, il capitale di finanziamento, il capitale intellettuale, il sistema aziendale e la formula imprenditoriale - L'organizzazione del personale e le variabili organizzative: struttura organizzativa, meccanismi operativi e stile di leadership

- La gestione come sistema di operazioni: le fasi di provvista, trasformazione e scambio - La gestione come sistema di valori - Il reddito: reddito totale e d'esercizio, la determinazione del reddito, le relazioni fra reddito e capitale, le aree di gestione e le figure di reddito - Le condizioni di equilibrio economico - L'analisi dei costi - Le condizioni di equilibrio finanziario - Gli accantonamenti - La rilevazione dei fatti di gestione e la contabilità generale - La costruzione del bilancio d'esercizio - Il valore economico del capitale e l'avviamento - L'evoluzione storica della ragioneria e la nascita dell'economia aziendale.